



VRD 28.1

VRD 28.1 S.r.l.

P.ZZA MANIFATTURA N. 1 - ROVERETO (TN)

C.F. e P.IVA 02470990223

REA TN - 227090

Regione Emilia Romagna

Comune di Poviglio

Provincia di Reggio Emilia

VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

Titolo:

Impianti di produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica

"POVIGLIO A" e "POVIGLIO B"

rispettivamente di Potenza Elettrica pari a 6080,25 kWp e 6134,70 kWp

Via d'Este Snc - Poviglio (RE)

Oggetto:

RELAZIONE ARCHEOLOGICA

Codifica Elaborato:

RV.00

Referente per lo Studio di Impatto Ambientale:



AR/S ARCHEOSISTEMI Società Cooperativa

Via Nove Martiri, 11/A - 42124 Reggio Emilia
tel. +39 0522 532094 - fax +39 0522 533315
progettazione@archeosistemi.it
PEC archeosistemi@legalmail.it
www.archeosistemi.it

Progettista:

p.ARS ARCHEOSISTEMI
Società Cooperativa
IL DIRETTORE TECNICO
Dott.ssa **BARBARA SASSI**



Latitudine: 44°52'33.14"N
Longitudine: 10°32'49.15"E

Cod. File:

48_REL_ARC_VRD28.1_PD_00

Scala:

-

Formato:

-

Codice:

PD

Rev.:

00

Rev.	Data	Descrizione revisione:	Redatto:	Controllato:	Approvato:
0	03/2022	Prima emissione	Dott.ssa Archeol. Barbara Sassi	Dott.ssa Archeol. Barbara Sassi	Ing. Matteo Riccieri
1	DATA				
2	DATA				

INDICE

1. INTRODUZIONE	3
1.1. Inquadramento territoriale	3
2. SINTESI ILLUSTRATIVA DEL PROGETTO	6
2.1. Descrizione dell'intervento	6
2.2. Opere di allestimento del cantiere e sistemazione generale dell'area.....	8
2.3. Realizzazione dei varchi di accesso	9
2.4. Realizzazione piazzali e strade per viabilità interna.....	9
2.5. Realizzazione opere invarianza idraulica.....	10
2.6. Realizzazione scavi per cavidotti e cabine	10
2.7. Fornitura e installazione dei tracker monoassiali	10
3. ACQUISIZIONE E RESTITUZIONE DEI DATI PREGRESSI.....	12
3.1. Bibliografia e sitografia	12
3.2. Ricerca d'archivio e banche-dati	13
3.3. Cartografia storica e attuale	15
3.4. Restituzione cartografica.....	16
3.5. Restituzione schedografica	16
4. CENSIMENTO DEI PROVVEDIMENTI DI TUTELA	18
5. ANALISI GEOLOGICA E GEOMORFOLOGICA	20
5.1. Assetto geologico.....	20
5.2. Assetto geomorfologico.....	22
5.3. Idrografia.....	23
6. ESITI DELLE INDAGINI ARCHEOLOGICHE PREGRESSE	24
6.1. Dati storico archeologici	24
6.2. Schede delle presenze archeologiche.....	25
<i>Comune di Boretto</i>	25
<i>Comune di Brescello</i>	27
<i>Comune di Poviglio</i>	28
6.3. Cartografia storica.....	37
7. RICOGNIZIONE DI SUPERFICIE	40
7.1. Acquisizione ed elaborazione dei dati	40
7.2. Esito della survey	40

8.	INDIVIDUAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO.....	45
8.1.	Criteri di individuazione del potenziale e del rischio.....	45
8.2.	Analisi e sintesi dei dati.....	45
8.3.	Potenziale e rischio archeologico per il progetto.....	45
9.	BIBLIOGRAFIA E SITOGRAFIA.....	47
10.	ALLEGATI.....	49
	1) Carta del rischio archeologico (scala 1:10.000)	
	2) Planimetria di progetto su carta del rischio archeologico (scala 1:2.000)	
	3) Sezioni rappresentative dello stato di fatto e di progetto (scala 1:250)	

1. INTRODUZIONE

Il presente elaborato illustra gli sviluppi e gli esiti della verifica preventiva dell'interesse archeologico eseguita ai sensi del D.lgs. 50/2016, art. 25, cc. 1-2 per la realizzazione di due impianti fotovoltaici denominati "POVIGLIO A" e "POVIGLIO B" che la Società Proponente VRD 28.1 S.r.l. di Milano (MI) intende realizzare presso il Comune di Poviglio (RE). (Figura 1.1).

La relazione archeologica è redatta in ottemperanza al parere della Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio del Ministero della Cultura (MiC, DG-ABAP, Servizio V, prot. 0005802-P del 16/02/2022), espresso sulla base del parere endoprocedurale della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la città Metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara per quanto attiene agli aspetti di tutela archeologica (MiC, SABAP-BO, prot. 0004464-A del 08/02/2022).

L'area in disponibilità risulta individuata catastalmente al Foglio n.5, particelle n.14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 27, 28, 110, 113, 115, 164, 165 e 166. L'estensione complessiva dell'area recintata risulta pari a circa 158.548 mq.

In funzione del progetto si sono svolte le seguenti attività:

- individuazione dei vincoli e delle tutele sui beni archeologici;
- analisi geologica e geomorfologica;
- analisi delle fonti storiche e bibliografiche;
- fotointerpretazione;
- ricognizione di superficie;
- predisposizione della cartografia archeologica;
- valutazione del potenziale di conservazione della stratigrafia di interesse archeologico;
- individuazione del "rischio" archeologico per il progetto.

La presente relazione archeologica è redatta dalla dott.ssa Barbara Sassi di AR/S Archeosistemi S.C., iscritta al n. 1548 nell'Elenco nazionale di Archeologo di Fascia I ai sensi dell'art. 9bis del Codice dei beni culturali e del paesaggio (D.lgs. 42/2004) e in possesso dei titoli previsti per la verifica preventiva dell'interesse archeologico ex D.lgs. 50/2016, art. 25.

1.1. Inquadramento territoriale

L'area destinata ad ospitare l'impianto fotovoltaico è situata in località D'Este a nord del territorio comunale del Comune di Poviglio.

L'area confina a nord con Strada Via D'Este e lo Scolo Strada d'Este Sud gestito dal Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale, a est con terreni a seminativo, a sud con lo Scolo Bertona Vecchia gestito dal Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale e ad ovest con la strada Via G. Matteotti e S.P. n.111.

L'area è attraversata in direzione nord-sud dal canale Scolo Arginelli gestito dal Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale. L'accesso all'area è garantito da due ingressi esistenti a nord lungo Strada Via d'Este Sud, realizzati mediante tombinatura dello Scolo Strada d'Este Sud e da un accesso carrabile esistente a sud-ovest lungo Via G. Matteotti.



Figura 1.1 Inquadramento territoriale

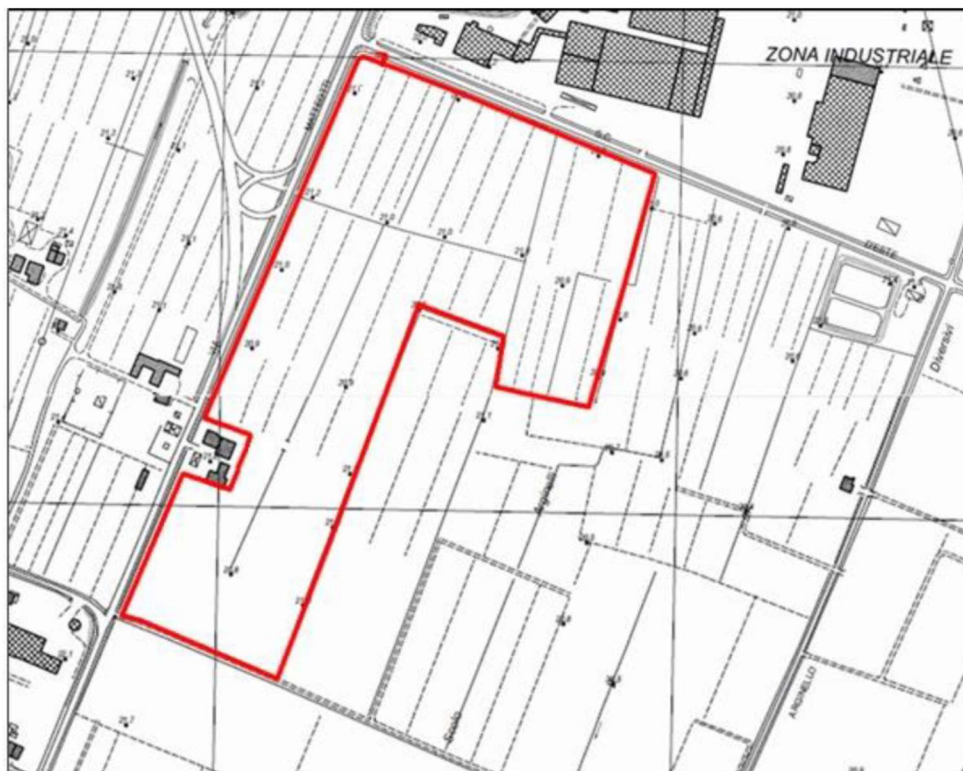


Figura 1.2 Area di intervento su CTR



Figura 1.3 Area di intervento su ortofoto

2. SINTESI ILLUSTRATIVA DEL PROGETTO

Come previsto dal D.lgs. 50/2016, art. 25, c. 1, il presente capitolo rappresenta una sintesi descrittiva del progetto ritenuta sufficiente ai fini archeologici.

2.1. Descrizione dell'intervento

L'intervento si prefigge la realizzazione di due impianti fotovoltaici denominati "POVIGLIO A" della potenza nominale di 6.080,25 kW e "POVIGLIO B" della potenza nominale di 6.134,70 kW, in Comune di Poviglio in un'area estesa complessivamente circa 158.548 mq.

All'interno degli impianti è in progetto la realizzazione delle strutture sotto riportate per le quali è previsto il ricorso a fondazioni di tipo superficiale. Si tratta di:

- n.4 Cabinet inverter (dimensioni 3,7x7,3 m; prof. piano di posa 0,1 m);
- n.2 cabine di consegna (dimensioni 2,5x6,7 m; prof. piano di posa 0,1 m);
- n.2 cabine utente (dimensioni 2,5x6,5 m; prof. piano di posa 0,1 m);
- n.1 cabina per i servizi ausiliari (dimensioni 2,5x4,0 m; prof. piano di posa 0,1 m).



Figura 2.1 Planimetria generale di progetto

Il progetto prevede l'impegno di strutture di sostegno dei moduli fotovoltaici della tipologia ad inseguimento solare del tipo monoassiale. I moduli fotovoltaici, posizionati in modalità portrait, potranno ruotare all'interno di un range angolare di $\pm 55^\circ$ da sud-est (-55°) a nord-ovest ($+55^\circ$). L'altezza massima dei moduli ancorati al tracker varierà in base all'angolo di rotazione. Il valore massimo di altezza rispetto al piano di campagna risulterà inferiore a 2,7 m. L'interfila tra i tracker risulterà di 5 m.

I moduli saranno organizzati in stringhe secondo la seguente suddivisione:

- Impianto FV "POVIGLIO A" → n.335 stringhe da 30 moduli collegate a n. 2 cabinet inverter;
- Impianto FV "POVIGLIO B" → n.338 stringhe da 30 moduli collegate a n. 2 cabinet Inverter.

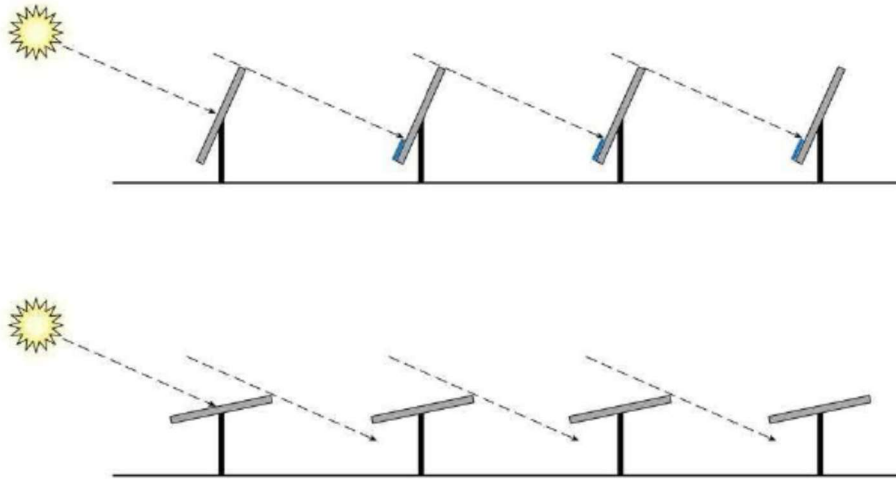


Figura 2.2 Sistema ad inseguimento monoassiale



Figura 2.3 Cabinet inverter

Di seguito si illustrano brevemente le fasi di lavoro che prevedono azioni di scavo e modificazioni del sottosuolo, potenzialmente interferenti con elementi di carattere archeologico.

2.2. Opere di allestimento del cantiere e sistemazione generale dell'area

In questa fase lavorativa si procederà alla realizzazione delle opere provvisorie necessarie all'allestimento del cantiere con le relative picchettazioni dell'area. Ogni impianto sarà gestito con aree di accantieramento indipendenti e percorsi di ingresso/uscita dei mezzi indipendenti e separati. Sarà effettuato uno scotico superficiale del terreno nelle aree individuate come accantieramento e dopo la realizzazione di un sottofondo in ghiaia saranno installate le strutture temporanee di cantiere.

All'interno dell'area sarà avviata un'attività di pulizia propedeutica del terreno, affiancata ad un'attività di movimentazione terra utile allo spostamento, alla regolarizzazione e alla parziale tombinatura del reticolo di scoli superficiali esistenti per garantire la movimentazione e il trasporto del materiale all'interno dell'area.

L'attuale profilo pianeggiante dell'area e l'adozione della soluzione a palo infisso senza fondazioni ridurrà al minimo la necessità di livellamenti. Saranno tuttavia necessarie delle opere di scavo per la modifica dei percorsi dei canali di scolo esistenti, per la posa delle condutture interrato e per la realizzazione delle platee di fondazione delle cabine e dei cabinet Inverter. Il terreno, qualora risultasse non contaminato dopo essere stato sottoposto ad analisi di laboratorio, sarà riutilizzato allo stato naturale nello stesso sito di produzione.

Il profilo generale del terreno non sarà comunque modificato, lasciando intatto il profilo orografico preesistente del territorio interessato, né saranno necessarie opere di contenimento del terreno.

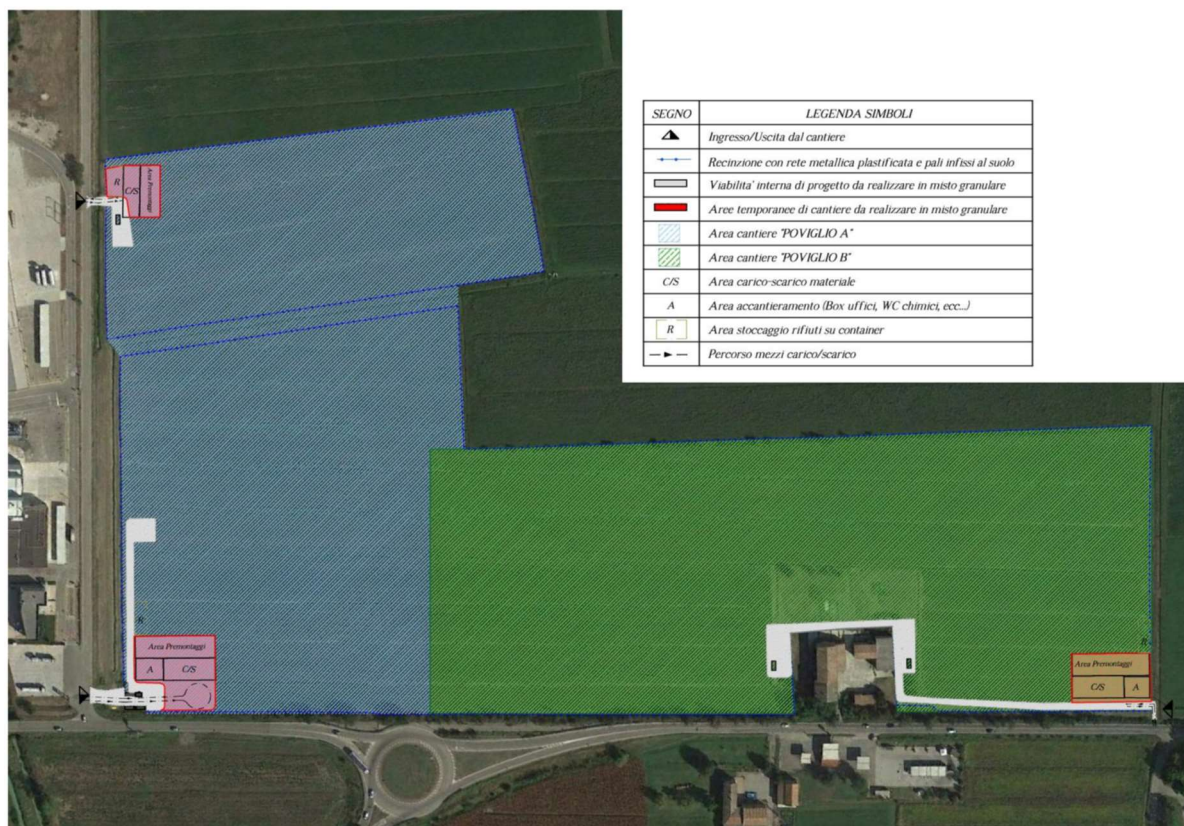


Figura 2.4 Aree di cantiere

2.3. Realizzazione dei varchi di accesso

Saranno realizzati n. 3 ingressi all'area che ospiterà i due impianti. I passi carrai esistenti lungo strada Via D'Este Sud saranno oggetto di rifacimento mediante ritombinatura dello Scolo Strada D'Este Sud per un tratto di larghezza inferiore a 10 m.

La fase lavorativa di scavo e ripristino degli attraversamenti allo Scolo Strada D'Este Sud si articolerà mediante scavo di sbancamento e posa delle tubazioni di diametro equivalente a quello esistente. La tubazione sarà posata in modo che il fondo sia posto ad una quota inferiore a circa 20 cm rispetto al piano di scorrimento per tenere conto del sovralluvionamento. Ai lati delle tombinature saranno realizzate due spallette in c.a. dello spessore di circa 15 cm.

Le opere di tombinatura dello Scolo Strada D'Este Sud saranno realizzate previo parere e autorizzazione del Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale.

2.4. Realizzazione piazzali e strade per viabilità interna

Rispetto al piano viabile e alle aree industriali poste a nord, l'area di impianto risulta depressa e potenzialmente soggetta ad allagamenti più o meno importanti. A livello progettuale è stato pertanto previsto di innalzare localmente la quota del piano campagna per garantire la fruibilità dei percorsi interni ed evitare l'allagamento delle vasche di fondazione delle cabine, dei cabinet e delle apparecchiature elettriche principali. Prima di procedere alla posa dei manufatti cabina ed inverter si procederà pertanto alla realizzazione di piazzali mediante aumento di quota del piano campagna per effetto di riporto di terra al di sopra del piano naturale fino ad un valore di quota pari a circa +20,10 m.

I piazzali e i percorsi interni carrabili e sopraelevati rispetto al piano campagna esistente saranno realizzati mediante posa terreno di riporto opportunamente compattato, sottofondo in misto di cava dello spessore complessivo di 150-200 mm e strato carrabile in misto stabilizzato dello spessore di 50-100 mm.

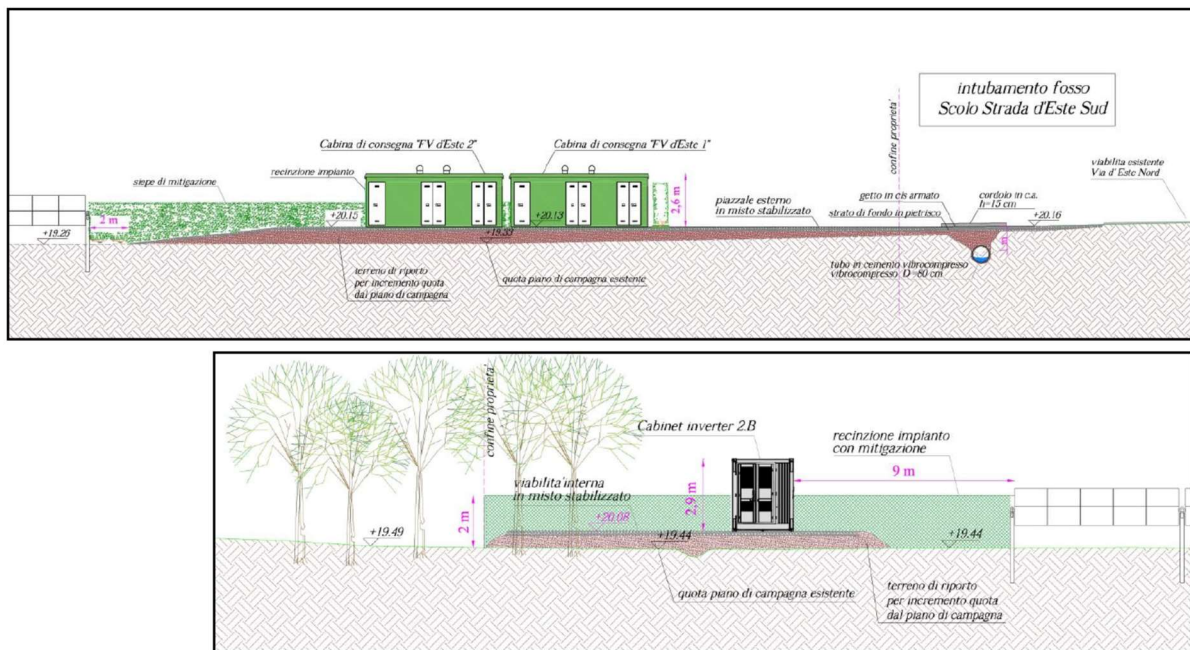


Figura 2.5 Realizzazione di piazzali sopraelevati del piano campagna per viabilità interna e cabine

2.5. Realizzazione opere invarianza idraulica

In questa fase si realizzeranno le opere necessarie alla creazione dei volumi di invaso per garantire l'invarianza idraulica del progetto. Il volume ante operam risulta pari a 233 mc, mentre il volume complessivo post operam dovrà essere pari a 629 mc

L'area di impianto è stata suddivisa in due bacini, coincidenti con le due aree recintate situate ad est e ad ovest dello Scolo Arginelli:

- BACINO 1: volume post-operam da garantire pari a 117 mc;
- BACINO 2: volume post-operam da garantire pari a 512 mc.

Per consentire la posa in opera degli impianti fotovoltaici risulta necessario modificare il percorso dei fossi di scolo superficiali esistenti interni ai bacini. Si procederà pertanto alla chiusura di alcuni tratti di fosso e alla realizzazione mediante opere di scavo con mezzo meccanico dei nuovi percorsi di scolo in progetto. Ciascun bacino di laminazione sarà dotato di proprio scarico. Entrambi gli scarichi confluiranno nello Scolo Strada d'Este Sud.

2.6. Realizzazione scavi per cavidotti e cabine

Saranno realizzati i cavidotti per la successiva posa in opera dei cavi MT e BT. Si procederà alle opere di scavo a sezione obbligata per la posa dei corrugati in pvc. Per i cavidotti a servizio dell'impianto fotovoltaico la profondità di scavo sarà di 1 m rispetto al piano di campagna per la media tensione e di 0,6 m rispetto al piano di campagna per la Bassa Tensione. I cavidotti MT e BT potranno essere posizionati all'interno dello stesso scavo ma dovranno seguire obbligatoriamente percorsi diversi. In totale, per la realizzazione degli scavi saranno movimenti 3.196 mc di terreno.

2.7. Fornitura e installazione dei tracker monoassiali

Durante le attività di cantiere si procederà in primis alla posa in opera dei pali di fondazione in acciaio zincato a caldo mediante macchinari (battipalo) facilmente trasportabili e manovrabili. Tale sostegno, di sezione a "C", avrà dimensioni consone alla tipologia di terreno in base alle risultanze dei test geologici e delle prove di estrazione eseguite in sito. Successivamente si effettuerà il montaggio delle traverse e si procederà al completamento della struttura del tracker.



Figura 2.6 Posa strutture metalliche di fondazione



Figura 2.7 Stato del cantiere al termine dei lavori

Per ulteriori dettagli, si rimanda alla relazione tecnica generale (Elaborato RT.01) e agli elaborati delle singole specialistiche.

3. ACQUISIZIONE E RESTITUZIONE DEI DATI PREGRESSI

In coerenza a quanto indicato all'art. 25, c. 1, del D.lgs. 50/2016, si è proceduto attraverso due distinte fasi di attività:

- acquisizione di un apparato documentale relativo alle presenze archeologiche individuate e/o documentate nel contesto in esame, mediante la collazione di informazioni desumibili da varie fonti (bibliografiche, archivistiche, cartografiche e ricognitive), per cui si rimanda ai Capitoli successivi;
- valutazione dei gradi di potenziale archeologico del contesto territoriale preso in esame, sulla base dell'analisi comparata dei dati raccolti, ovvero definizione dei livelli di probabilità che in essa sia conservata una stratificazione archeologica.

Per una corretta ed esaustiva valutazione del potenziale archeologico, si è prescelta una finestra di studio pari ad un buffer largo complessivamente 2 km circa centrato sull'area di progetto.

3.1. Bibliografia e sitografia

La ricerca è consistita nella collazione di studi e testi relativi al territorio preso in esame, pubblicati in formato cartaceo o disponibili sul web, per i cui dettagli si rimanda al Capitolo conclusivo e, relativamente a ciascuna presenza archeologica, alla relativa scheda. Il principale strumento bibliografico è la *Carta Archeologica del Comune di Poviglio 1986-1989* di Gianluca Bottazzi, Lorenza Bronzoni e Angela Mutti (*Carta Archeologica Poviglio 1990*).

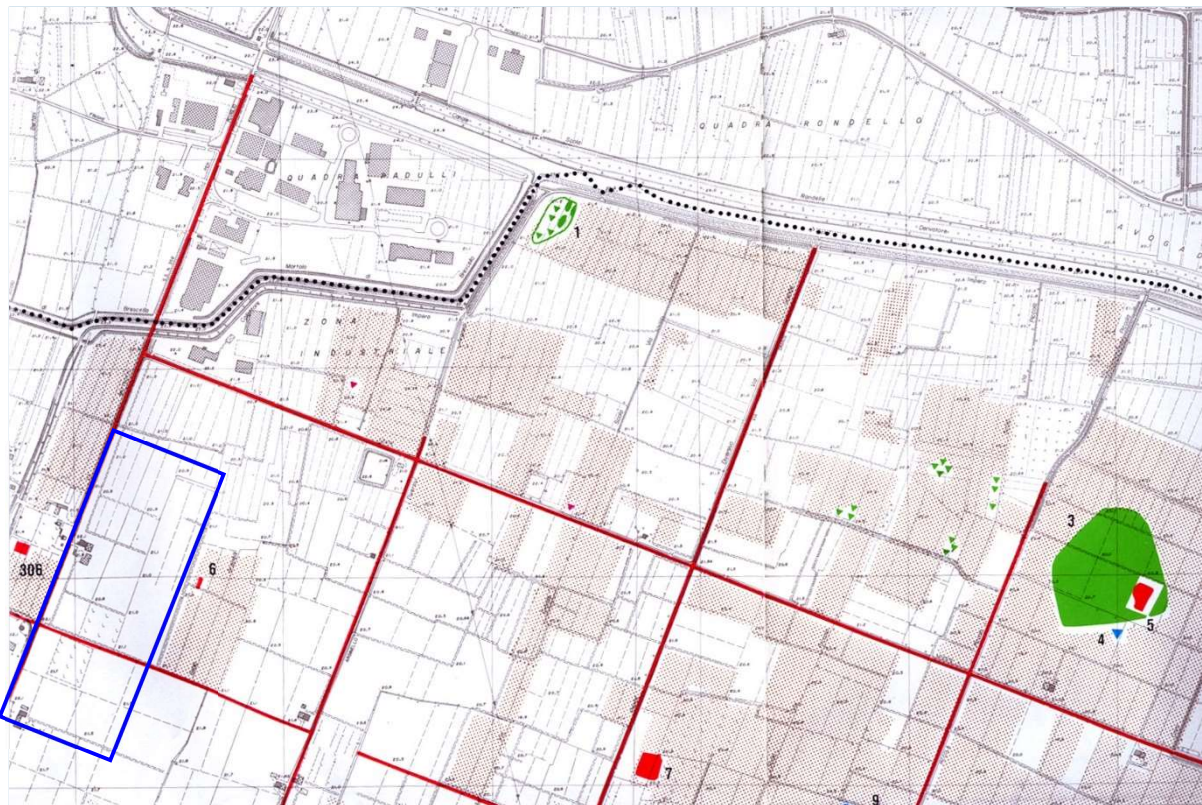


Figura 3.1 Carta archeologica di Poviglio 1990, stralci dell'area di intervento

3.2. Ricerca d'archivio e banche-dati

Questa attività consiste nella ricerca di documenti e informazioni relativi a indagini archeologiche pregresse (segnalazioni, saggi, scavi, ecc.) conservati presso gli archivi della Soprintendenza o reperibili dalle banche dati territoriali disponibili, ovvero principalmente la "Schedatura Zone ed elementi di interesse storico-archeologico" del vigente PTCP (QC, Allegato 04 – Appendice).

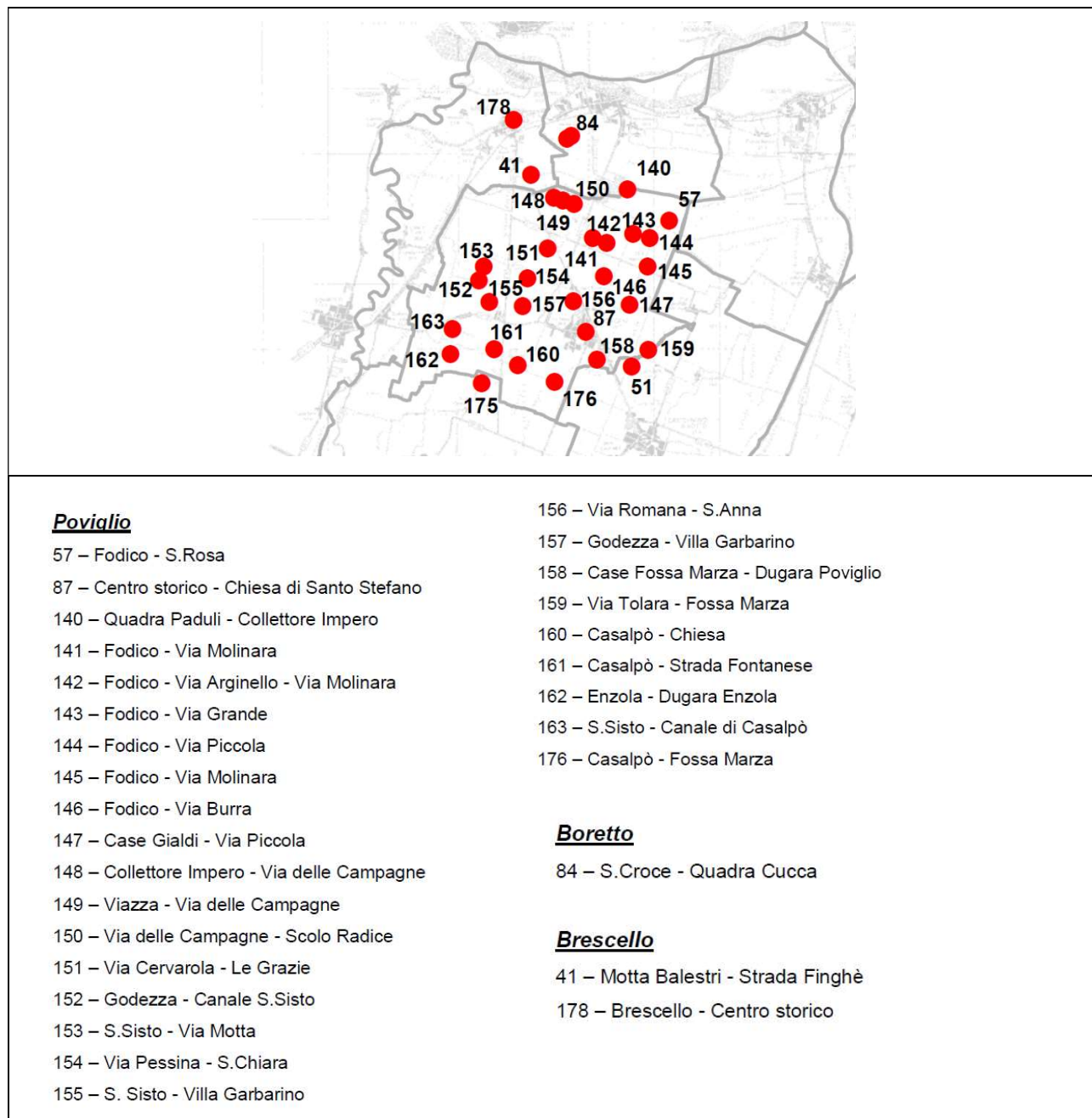


Figura 3.2 Individuazione dei siti archeologici schedati in Comune di Poviglio, Boretto e Brescello (PTCP, QC4 - 2019)

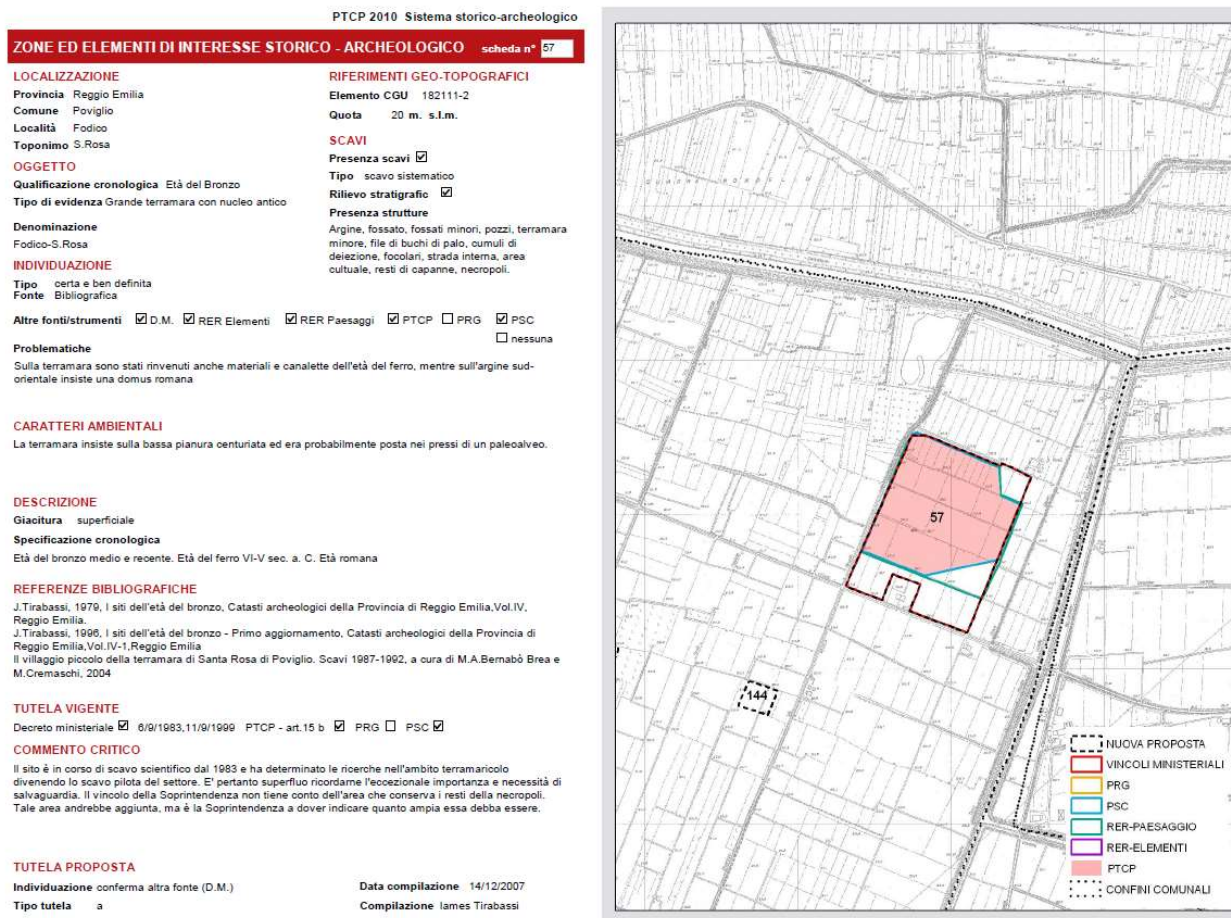


Figura 3.3 Zone ed elementi di interesse archeologico (PTCP, QC4 - 2019): scheda 57 (terramara Fodico-S. Rosa)

Per un repertorio dei beni architettonici e storico testimoniali si è consultata la banca-dati della "4000 luoghi" (<https://moka.provincia.re.it/mokaApp/apps/4000LUOGHI/index.html>), che comprende circa quattromila siti censiti in tutto il territorio provinciale. Le schede, georeferenziate, collocate su base cartografica Moka e collegate a Google Maps, sono tratte dai cinque volumi curati da Walter Baricchi e editi dalla Provincia in collaborazione con l'Istituto Regionale dei Beni Culturali (IBC): *Appennino Reggiano* (1988), *Alta Pianura e Collina Reggiana* (1988), *Bassa Pianura Reggiana* (1990), *Pianura Reggiana* (1994) e *Comune di Reggio Emilia* (1982), relativo alle frazioni extraurbane del capoluogo. Ciascuna scheda fa riferimento a una località del territorio provinciale o a un edificio di interesse storico/architettonico. L'area di studio appare disseminata di edifici rurali storici distribuiti lungo la viabilità. In prossimità dell'area di intervento sono registrati i seguenti due edifici rurali:

- C. Pantara. Il toponimo distingue un edificio rurale ad elementi giustapposti ad "L", con porta morta a sesto ribassato, situata ad ovest di via Matteotti. L'edificio apparteneva un tempo all'ordine Costantiniano della Steccata di Parma di S. Giorgio. Il civile è articolato su due piani; le luci, regolari e simmetricamente distribuite, presentano architrave sagomato. Il rustico si sviluppa ortogonalmente al civile in direzione sud; il fienile, sovrapposto alla stalla, presenta tamponamenti a gelosia.
- C. San Giuseppe. In margine di ponente della via Arginello si trova un interessante edificio rurale ad elementi giustapposti in linea con porta morta a sesto ribassato. Il tetto è a due falde con colmo indifferenziato e cresta frangifuoco. Il rustico è disposto a ponente ed è caratterizzato da finestrate a traforo in laterizio.



Figura 3.4 Beni architettonici e storico testimoniali (<https://4000luoghi.provincia.re.it/apex/f?p=200:6>)

Infine, per un repertorio delle banche-dati relative ai vincoli archeologici si è consultato il Geoportale Nazionale per l'Archeologia (GNA) dell'Istituto Centrale per l'Archeologia (http://www.ic_archeo.beniculturali.it/) e il WebGIS del patrimonio culturale della Regione Emilia-Romagna e del Segretariato Regionale del Ministero della Cultura per la Regione Emilia-Romagna (<https://www.patrimonioculturale-er.it/webgis/>), per cui si rimanda al Capitolo 4.

3.3. Cartografia storica e attuale

L'attività sulla cartografia storica ed attuale è consistita nell'acquisizione di carte topografiche rappresentative dello stato del contesto indagato disponibili sul Geoportale della Regione Emilia-Romagna che mette a disposizione mappe, carte e fotografie aeree georiferite a partire dal XIX sec. (<https://geoportale.regione.emilia-romagna.it/>).

L'attività sulla cartografia attuale è consistita nell'acquisizione di carte topografiche rappresentative dello stato attuale del contesto indagato e dell'insieme coordinato di dati territoriali (geologici, topografici, orografici, storico archeologici, di pianificazione territoriale) disponibili sul Geoportale della Regione Emilia-Romagna e nel PTCP di Reggio Emilia, nelle cui banche dati sono messe a disposizione mappe e carte tematiche, ad es. Carte Tecniche Regionali, mappe catastali, ortofoto storiche e attuali.

La caratterizzazione del contesto geologico e geomorfologico, utile alla ricostruzione paleoambientale del territorio esaminato, si è svolta consultando la *Carta Geologica d'Italia* su base IGM 1:50.000, F. 200 *Reggio nell'Emilia* con relative *Note illustrative* (Progetto CARG) e la Cartografia geologica e dei suoli del Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli dell'Emilia-Romagna.

3.4. Restituzione cartografica

Una volta riversati i dati, si è proceduto alla vettorializzazione e al popolamento dell'apparato documentale in cartografia. In un secondo momento, i dati sono stati aggiornati ed interpretati alla luce delle ulteriori informazioni reperite in letteratura e tramite i riscontri ottenuti con le altre attività (fotointerpretazione e ricognizione).

Sulle cartografie acquisite si è proceduto alla costruzione delle seguenti Carte, allegate a questa relazione:

- 1) Carta delle presenze archeologiche contraddistinta dalla vettorializzazione degli elementi di potenziale o accertato interesse archeologico, ovvero il posizionamento e la vettorializzazione puntuale o areale delle segnalazioni di ritrovamento archeologico, per cui si rimanda al Capitolo 3;
- 2) Planimetria di progetto con sovrapposizione delle tracce storiche esistenti, che riporta gli interventi di modificazione della rete irrigua esistente e tutte le modificazioni e modellazioni del suolo necessarie alla realizzazione dell'intervento, con sovrapposizione delle tracce della centuriazione desumibili dalle fonti. Questo elaborato cartografico integrativo è redatto in ottemperanza al parere della Direzione Generale ABAP (MiC, DG-ABAP, Servizio V, prot. 0005802-P del 16/02/2022, lettera f);
- 3) Carta della visibilità dei suoli, che registra i gradi di visibilità archeologica e gli esiti desunti dalla ricognizione di superficie, per cui si rimanda al Capitolo 7;
- 4) Carta del rischio archeologico, che rappresenta i gradi di potenziale archeologico dell'area di studio e il conseguente rischio archeologico per il progetto, per cui si rimanda al Capitolo 8.

3.5. Restituzione schedografica

Le informazioni e l'analisi inerenti a ciascuna presenza archeologica sono raccolte in specifiche Schede di presenza archeologica per cui si rimanda al Paragrafo 6.2.

Il vocabolario terminologico delle presenze archeologiche utilizza i campi "Definizione" e "Tipologia" indicati dall'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione del Ministero della Cultura per la redazione della Scheda di Sito Archeologico (SA) (MiC-ICCD, *Scheda SI Sito Archeologico: vocabolario per la compilazione dei campi*). La registrazione delle informazioni relative a ciascuna presenza archeologica è sviluppata secondo quanto indicato da ICCD, *Scheda SI Sito Archeologico versione 3.00: norme di compilazione*, in un formato e mediante campi adattati al presente progetto.

CODICE ID
Codice alfanumerico identificativo della presenza archeologica formato da sigla del Comune seguita da numero progressivo a partire da 001 (es.: PO001). Per il Comune di Poviglio, la numerazione riprende e segue quella della <i>Carta archeologica Poviglio 1990</i> .
DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA
Comune: indica il Comune nel quale si trova il sito, senza abbreviazioni, secondo le denominazioni ISTAT dei comuni italiani seguito da abbreviazione ACI della Provincia. Frazione/ Località: indica la frazione e/o la località in cui è ubicato il sito, senza abbreviazioni e secondo le denominazioni delle località abitate dei fascicoli ISTAT.
DATI IDENTIFICATIVI
Denominazione: si riporta la denominazione tradizionale e/o storica e/o riportata nelle banche-dati, con cui il sito è noto. Definizione: definisce il sito in base alle caratteristiche peculiari dal punto di vista topografico, funzionale, formale, ecc., secondo parametri quanto più possibile obiettivi e non interpretativi. Per il vocabolario utilizzato si fa riferimento a ICCD, <i>Scheda SI Sito Archeologico: vocabolario per la compilazione dei campi</i> .

Tipologia: precisa, se possibile, la tipologia del sito nell'ambito della definizione prescelta. Nel caso sia possibile individuare più precisazioni tipologiche, si indica la prevalente oppure, in caso di rilevanza quantitativa dei beni contenuti, se ne elenca più d'una separandole con una barra ('/') seguita da uno spazio. Per il vocabolario utilizzato si fa riferimento a ICCD, *Scheda SI Sito Archeologico: vocabolario per la compilazione dei campi*.

Descrizione: il campo, a testo libero, fornisce una descrizione tipologica e morfologica della presenza archeologica in tutta la sua stratificazione, inserendo le osservazioni deducibili dalle fonti e dall'eventuale esame diretto del sito. Qualora note, si registrano: le *misure* lineari o l'estensione dell'area; la *profondità di giacitura* in metri del sito rispetto al piano topografico attuale (es.: 0,50 m da p.c.); la *cronologia specifica* per l'intera sequenza insediativa del sito. È preferibile indicare un'espressione numerica seguita dalle indicazioni a.C., d.C. oppure B.P., rimandando a una definizione crono-culturale (es.: cultura villanoviana, ecc.) solo nei casi in cui non sia possibile una maggiore precisione. Qualora non sia possibile definire la fascia cronologica di riferimento con un'espressione univoca, si utilizzano più espressioni separate da un trattino ('-'), altrimenti sono separate mediante una barra ('/') seguita da uno spazio. La *cronologia specifica* indica la datazione specifica in secoli/anni, eventualmente anche a cavallo di secoli, indicando la data iniziale e quella finale dell'occupazione del sito anche mediante frazioni di secolo, seguita dalle sigle 'a.C.' e 'd.C.' (es.: sec. I a.C., sec. I a.C.- sec. III d.C., secc. IV a.C. - V d.C., secc. II a.C./ VII d.C., fine/ inizio, primo quarto, ecc.).

Cronologia: indica la *cronologia generica* ovvero l'epoca di riferimento (*preistoria, protostoria, età romana, medievale, età moderna, età non determinata, sito pluristratificato*).

FONTI

Riporta l'elenco, in ordine cronologico crescente e in forma abbreviata, delle fonti archivistiche e bibliografiche che trattano del sito, separate da punto e virgola ';':

4. CENSIMENTO DEI PROVVEDIMENTI DI TUTELA

L'acquisizione dei dati ai sensi dell'art. 25, c. 1, del D.lgs. 50/2016, è stata preceduta dall'analisi delle tutele di carattere archeologico, consistita nella consultazione degli strumenti di pianificazione territoriale recanti perimetrazioni di provvedimenti di tutela su aree prossime o interferenti a quelle di progetto. Si tratta di una ricognizione prodromica di fondamentale importanza dal punto di vista archeologico, quale punto di partenza per la verifica della fattibilità di un'opera.

L'individuazione di aree sottoposte a vincolo archeologico è stata eseguita tramite la consultazione del Sistema Informativo Territoriale Ambientale e Paesaggistico (SITAP) della Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio. Si tratta di un sistema webgis finalizzato alla gestione, consultazione e condivisione delle informazioni relative alle aree vincolate ai sensi della vigente normativa in materia di tutela paesaggistica (<http://sitap.beniculturali.it/>). In particolare, la Sezione "Vincoli D.lgs. 42/2004 c.d. decretati" contiene la rappresentazione cartografica in formato vettoriale (elementi poligonali, lineari e puntuali) delle aree e dei beni sottoposti a vincolo paesaggistico cosiddetto "decretato" (dichiarazione di notevole interesse pubblico ai sensi degli artt. 136 e 157 e l'individuazione di zone di interesse archeologico ai sensi dell'art. 142, c. 1, lett. m del Codice). Si è quindi verificato anche il campo 'vincoli' nel Sistema WebGis del Patrimonio culturale dell'Emilia-Romagna (<https://www.patrimonioculturale-er.it/webgis>).

L'area di studio è interessata dall'area del villaggio terramaricolo sovrastato da insediamento d'età romana (meglio noto come terramara di Santa Rosa di Poviglio), sottoposta a vincolo archeologico diretto e indiretto con D.M. 06/09/1983 e D.M. 11/09/1999 ai sensi della ex L. 1089/1939 (cfr. scheda PO003).



Figura 4.1 – Beni archeologici (fonte: WebGIS patrimonio culturale Regione Emilia-Romagna-MIC)

A ulteriore approfondimento della disamina delle tutele di carattere archeologici, si sono consultati i vigenti strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica, di cui si presentano di seguito gli esiti.

Il vigente PTCP (Tav. P.5a “Zone, sistemi ed elementi della tutela paesistica”) recepisce i vincoli archeologici sovraordinati, inserendo in approfondimento alla scala provinciale le seguenti aree di tutela:

- “Zone ed elementi di interesse storico-archeologico” (PTCP, art. 47, comma 2): terramara di Motta Balestri con soprastante edificio rustico di età romana in Strada Finghè (Comune di Brescello), tutelata con categoria b2 (cfr. schede BS022-BS023);
- “Zone ed elementi di tutela dell’impianto storico della centuriazione” (PTPR, art. 21; PTCP, art. 48; PSC del Comune di Poviglio, art. 10): l’area di studio ricade in Zona di tutela della struttura centuriata.

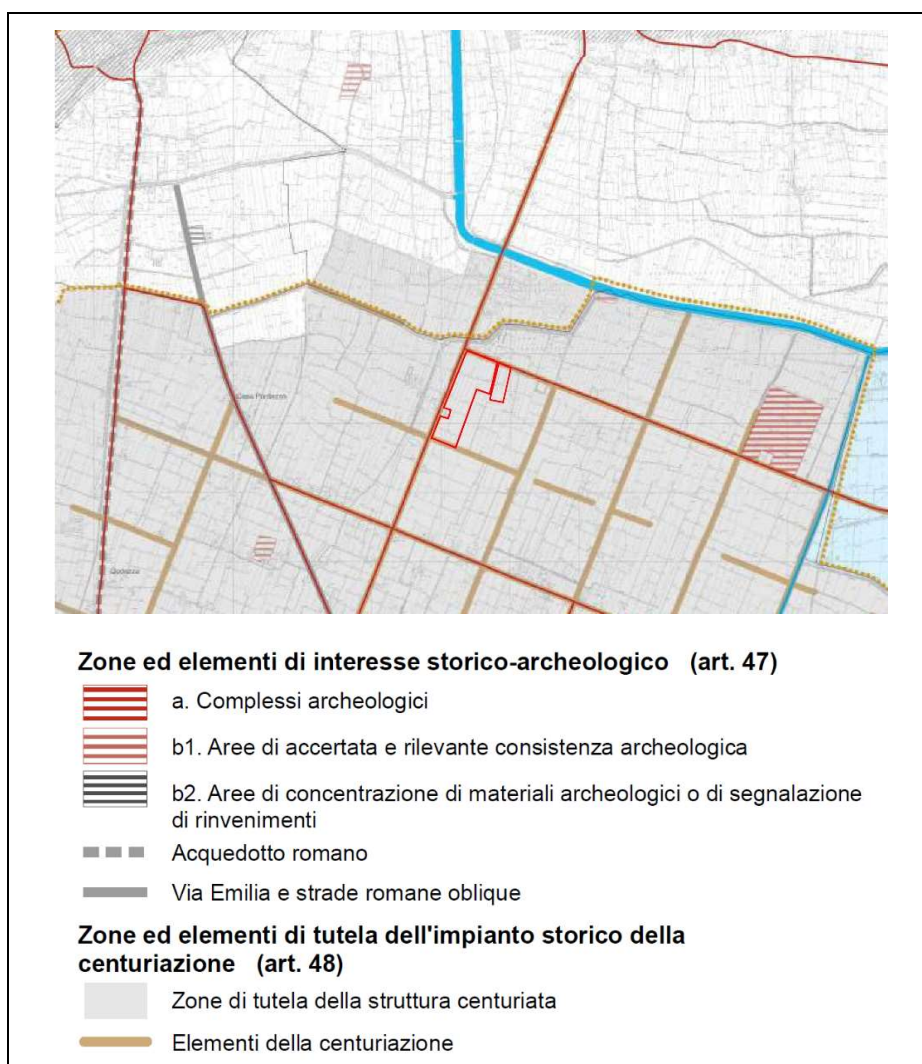


Figura 4.2 PTCP, Tav. P5a

5. ANALISI GEOLOGICA E GEOMORFOLOGICA

Come previsto all'art. 25, comma 1 del D.lgs. 25/2016, nel presente paragrafo si illustra una sintesi del contesto ambientale in cui si colloca l'area di studio secondo le definizioni indicate nel MODI-Modulo Informativo dell'ICCD.

Per un inquadramento dell'assetto geologico di area vasta viene fatto specifico riferimento alla Carta Geologica d'Italia 1:50.000, Foglio 182 *Guastalla* e alle relative Note Illustrative. Per approfondimenti si rimanda alla Relazione geologica e sismica redatta dalla dott. geol. Michela Lavagnoli per la valutazione di impatto ambientale dell'impianto fotovoltaico (cfr. tav. 40_RV.01_VRD28.1_PD_00).

5.1. Assetto geologico

L'area si colloca nel settore centrale della Pianura Padana ed è caratterizzata geologicamente dalla presenza di depositi alluvionali legati sia all'attività dei fiumi appenninici che del fiume Po.

Nell'area sono presenti i terreni appartenenti al sintema Emiliano-Romagnolo Superiore (AES) costituiti da depositi di piana alluvionale, legata ai fiumi appenninici, e depositi della piana a meandri del fiume Po. Il sintema Emiliano-Romagnolo Superiore (AES) a livello regionale è stato suddiviso in diversi subsintemi distinti in base alle loro caratteristiche morfo-pedostratigrafiche. Nell'area affiora solo il termine superiore, ovvero il subsintema di Ravenna (AES₈).

Il subsintema di Ravenna si sviluppa in questo settore della pianura in condizioni di piana alluvionale e rappresenta lo spessore dei sedimenti depositi nell'ultimo postglaciale. L'unità è costituita da alternanze di sabbie, limi sabbiosi, limi ed argille di canale, argine e rotta fluviale e da argille e limi di piana inondabile, legati allo sviluppo dei reticoli idrografici appenninici e del fiume Po. Il tetto del subsintema è una superficie deposizionale, frequentemente relitta, coincidente con il piano topografico attuale che mostra suoli con diverso grado di alterazione. Gli orizzonti superiori dei suoli variano da non calcarei a calcarei, discriminando l'appartenenza all'unità di Modena (AES_{8a}). La superficie topografica coincide in gran parte con il piano di frequentazione romano (tranne che per AES_{8a}) come testimoniano i reperti archeologici relativi ad insediamenti e tracce della centuriazione romana. Si riconoscono i seguenti depositi:

- ghiaie e sabbie di conoide distale e di riempimento di canale fluviale, legate allo sviluppo della piana alluvionale dei fiumi appenninici. Le ghiaie sono da molto grossolane a fini con matrice sabbiosa in strati da spessi a molto spessi di solito amalgamati;
- sabbie di riempimento di canale fluviale appartenenti a depositi di piana a meandri del fiume Po. La granulometria varia da fine a grossolana, gli strati sono da spessi a molto spessi prevalentemente amalgamati.

Nell'area il subsintema di Ravenna raggiunge lo spessore massimo di circa 23 m. L'età è riferibile al Pleistocene superiore - Olocene. La base dell'unità è datata a circa 14.000 anni B.P. secondo dati radiometrici e geoarcheologici ottenuti in aree adiacenti.

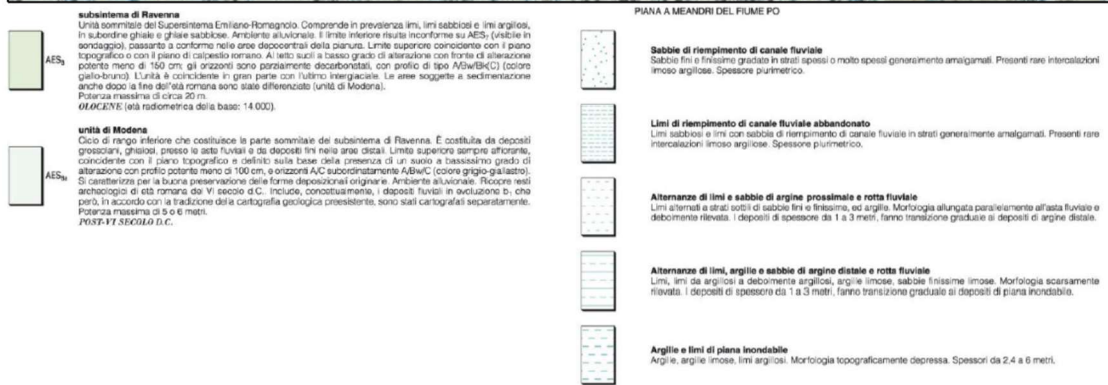
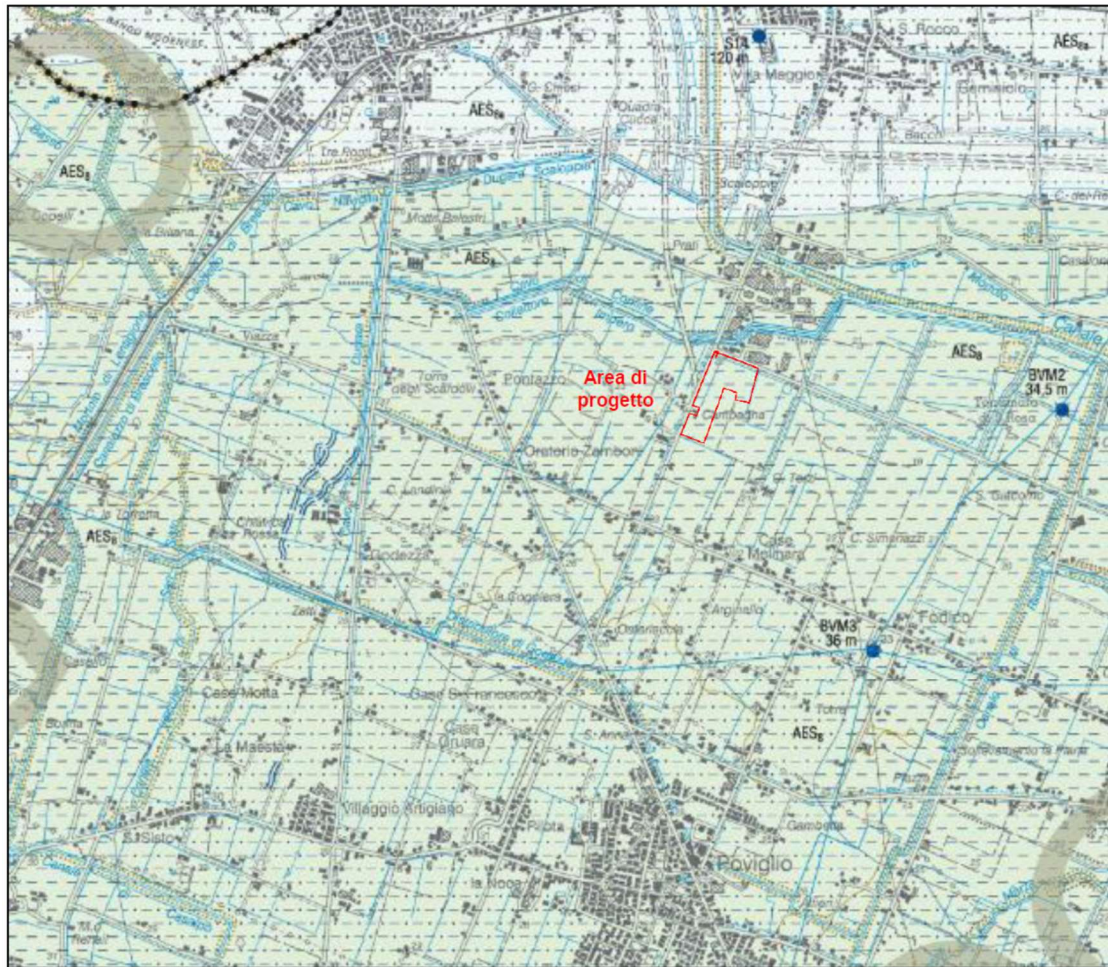


Figura 5.1 Carta geologica d'Italia 1: 50.000, Foglio 182 Guastalla (fonte: ISPRA, progetto CARG)

5.2. Assetto geomorfologico

Il progetto si colloca in una zona di pianura a vocazione prevalente agricola posta a nord di Poviglio. L'assetto morfo-altimetrico è pianeggiante a quote comprese tra circa 20,8 e 21,0 m s.l.m.

I terreni presenti negli strati più superficiali sono il frutto di eventi geologico-deposizionali di tipo alluvionale e di transizione, succedutisi in epoche recenti. Anche se l'intero territorio risulta fortemente antropizzato, sono comunque ancora riconoscibili alcune forme legate all'azione fluviale, in particolare le tracce dei paleoalvei da attribuire alla dinamica evolutiva di canali minori.

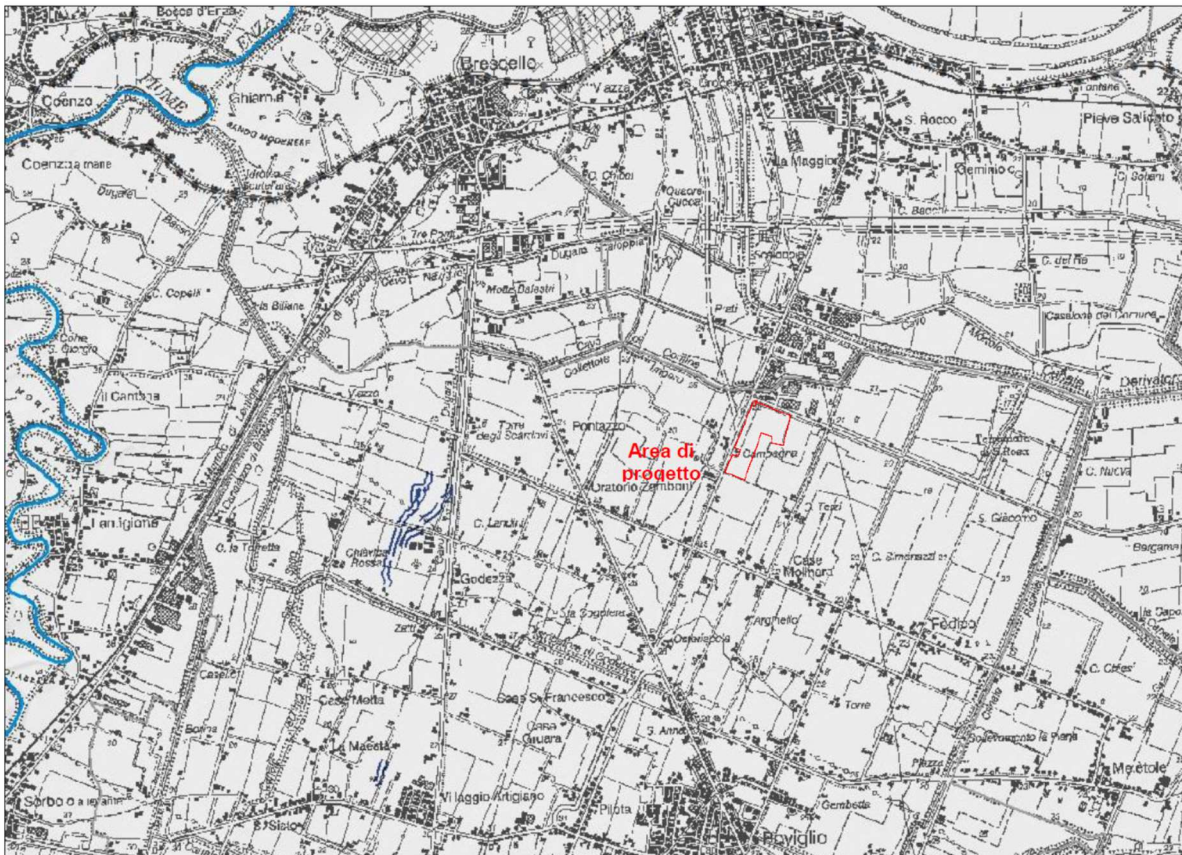


Figura 5.2 Carta geologica-geomorfologica (fonte: Servizio geologico sismico e dei suoli della Regione Emilia-Romagna)

5.3. Idrografia

Da un punto di vista idrografico, l'area di intervento appartiene al grande sistema idrografico del Po, ed è limitata tra il fiume Po (3 km a nord dall'intervento), il fiume Enza (6 km ad ovest) e il torrente Crostolo (4 km a est). Il corso del Crostolo, anticamente, sfociava nel Secchia dopo Reggio Emilia e cambiò il suo corso all'inizio del X sec.; fu arginato nella seconda metà del XVI sec. all'epoca delle grandi opere idrauliche realizzate dai Bentivoglio.

Oltre che dai corsi d'acqua naturali, che scorrono entro arginature artificiali, è presente un complesso reticolo artificiale di canali di bonifica o di irrigazione o promiscui, di grande importanza sia per la tradizionale funzione di drenaggio della pianura che per l'adduzione di acqua per l'irrigazione. L'area di bassa pianura della porzione nord del povigliese al confine con Boretto risulta essere quella più bassa del territorio comunale. Essa vede la presenza di numerosi cavi provenienti dai territori di Brescello, Poviglio, Boretto e Gualtieri, che, confluendo nella stessa area, scorrono tutti paralleli per terminare nella Botte Bentivoglio. In particolare, l'area di intervento è interessata dal passaggio del Canale Derivatore e dello Scolo Arginelli.

6. ESITI DELLE INDAGINI ARCHEOLOGICHE PREGRESSE

6.1. Dati storico archeologici

L'area di studio è una delle più ricche di emergenze archeologiche della provincia di Reggio Emilia e tra le meglio esplorate, grazie alle ricognizioni di superficie avviate nel 1986 che portarono alla stesura della carta archeologia del Comune di Poviglio (BOTTAZZI-BRONZONI-MUTTI 1990).

L'elemento di maggiore spicco è senza dubbio la grande terramara di S. Rosa di Poviglio (**PO003**) che, indagata dal 1983 ad oggi, rappresenta uno scavo pilota nell'ambito delle ricerche sull'età del Bronzo e un cantiere archeologico permanente. La distribuzione capillare dei villaggi terramaricoli dell'Emilia occidentale è comprovata dalla presenza di altri siti dell'età del Bronzo: la terramara di Motta Balestra in Comune di Brescello (**BS022**), resti di abitato presso Quadra Paduli (**PO001**) e un piccolo abitato a Godezza (**PO313**).

Rare ma significative appaiono le tracce di insediamento relative all'età del Ferro (VI-V sec. a.C.), distribuite in continuità ad aree già insediate durante l'età del Bronzo oppure preesistenti a successivi insediamenti di età romana (**PO004** sulla terramara di S. Rosa, **PO009**, **PO020**, **PO309**).

Relativamente all'assetto territoriale di età romana, l'area si colloca negli agri centuriati di *Regium Lepidi*, in un comparto in cui la parcellizzazione agraria antica tramite centurie di 20x20 *actus* (lotti quadrati di 710 m di lato) appare particolarmente ben conservata. La suddivisione agraria della pianura corrispose, fino alla fine del I sec. d.C., ad una densa presenza di fattorie connesse alle attività produttive del *fundus*, che ebbero una lunga vita insediativa dall'età augustea alla fine dell'antichità (**BT021**, **BS023** sopra la terramara di Motta Balestri, **PO005** sopra la terramara di S. Rosa, **PO002**, **PO006**, **PO007**, **PO008**, **PO010**, **PO011**, **PO012**, **PO013**, **PO014**, **PO016**, **PO017**, **PO019**, **PO021**, **PO301**, **PO303** villa, **PO305**, **PO306**, **PO310**, **PO311** villa, **PO314**, **PO315** su abitato terramaricolo di Godezza). La maglia centuriale, come di norma, è incisa da una *via obliqua* (la Reggio-Brescello) tracciata dai Romani per connettere rapidamente tramite rettili viari due località, in questo caso *Regium Lepidi* sulla via Emilia con il porto fluviale di *Brixillum/Brixellum* sul Po. Lungo le principali direttrici viarie e in prossimità dei nuclei demici, si disponevano le necropoli prediali (**BT026**, **BT027**).

Come il resto della pianura emiliana, in epoca tardoantica e altomedievale l'area di studio fu interessata da profondi mutamenti demografici e socio-economici, ma dovette essere quasi del tutto esente dalle trasformazioni ambientali che interessarono invece altre porzioni della pianura, profondamente modificate dal dissesto della rete idrografica. Nell'area di studio è individuato una sola area con materiale affiorante in aratura di epoca medievale (**PO015**).

L'assetto del territorio impostato nell'età del Bronzo e consolidato in età romana, perdurò fino all'età moderna e oltre, come mostrano gli edifici rurali distribuiti lungo gli assi dell'antica centuriazione: oltre agli edifici tuttora esistenti (C. Monguidi poi Podere Campagna, C. Pantara, C. San Giuseppe), sono noti diverse aree di materiale di età moderna affiorante in aratura (**BT022**, **BT023**, **BT024**, **BT025**).

6.2. Schede delle presenze archeologiche

Comune di Boretto

BT021
Comune: Boretto (RE)
Frazione/ Località: Strada Cispadana, Canale Derivatore
Definizione: area di materiale mobile
Tipologia: area di frammenti fittili e materiali da costruzione
Modalità di rinvenimento: ricognizione di superficie
Descrizione: in occasione delle indagini preventive alla realizzazione della Autostrada Regionale Cispadana, si è individuata un'area di affioramento di materiale archeologico.
Cronologia: età romana
Fonti: inedito.

BT023
Comune: Boretto (RE)
Frazione/ Località: Via Tagliadizzo
Definizione: area di materiale mobile
Tipologia: area di frammenti fittili
Modalità di rinvenimento: ricognizione di superficie
Descrizione: in occasione delle ricognizioni di superficie condotte per la redazione del piano strutturale comunale, si è individuata un'area di affioramento di materiale archeologico.
Cronologia: età moderna
Fonti: inedito.

BT024
Comune: Boretto (RE)
Frazione/ Località: Via Tagliadizzo
Definizione: area di materiale mobile
Tipologia: area di frammenti fittili
Modalità di rinvenimento: ricognizione di superficie
Descrizione: in occasione delle ricognizioni di superficie condotte per la redazione del piano strutturale comunale, si è individuata un'area di affioramento di materiale archeologico.
Cronologia: età moderna
Fonti: inedito.

BT025**Comune:** Boretto (RE)**Frazione/ Località:** Via Tagliadizzo**Definizione:** area di materiale mobile**Tipologia:** area di frammenti fittili e materiali da costruzione**Modalità di rinvenimento:** ricognizione di superficie**Descrizione:** in occasione delle ricognizioni di superficie condotte per la redazione del piano strutturale comunale, si è individuata un'area di affioramento di materiale archeologico.**Cronologia:** età moderna**Fonti:** inedito.**BT026****Comune:** Boretto (RE)**Frazione/ Località:** Via Tagliadizzo**Definizione:** area di materiale mobile**Tipologia:** area di frammenti fittili e materiali da costruzione**Modalità di rinvenimento:** ricognizione di superficie**Descrizione:** in occasione delle ricognizioni di superficie condotte per la redazione del piano strutturale comunale, si è individuata un'area di affioramento di materiale archeologico.**Cronologia:** età romana**Fonti:** inedito.**BT027****Comune:** Boretto (RE)**Frazione/ Località:** Via Bellingambo, Corte del Re**Definizione:** area di materiale mobile**Tipologia:** area di frammenti fittili e materiali da costruzione**Modalità di rinvenimento:** ricognizione di superficie**Descrizione:** in occasione delle ricognizioni di superficie condotte per la redazione del piano strutturale comunale, si è individuata un'area di affioramento di materiale archeologico.**Cronologia:** età romana**Fonti:** inedito.

Comune di Brescello

BS022
Comune: Brescello (RE) Frazione/ Località: Motta Balestri, Strada Finghè
Definizione: insediamento Tipologia: terramara Modalità di rinvenimento: scavo Descrizione: abitato terramaricolo di piena età del Bronzo medio, parzialmente velato dalle alluvioni e sormontato da edificio rustico di età romana (cfr. Scheda BS023). Cronologia: età del Bronzo
Fonti: DEGANI 1967; TIRABASSI 1979, pp. 20-24; TIRABASSI 1996; PTCP 2010, QC4, All. 04, scheda 41.

BS023
Comune: Brescello (RE) Frazione/ Località: Motta Balestri, Strada Finghè
Definizione: insediamento Tipologia: edificio Modalità di rinvenimento: scavo Descrizione: edificio rustico di età romana sovrastante la terramara di Motta Balestri (cfr. Scheda BS022). Cronologia: età romana
Fonti: DEGANI 1967; TIRABASSI 1979, pp. 20-24; TIRABASSI 1996; PTCP 2010, QC4, All. 04, scheda 41.

Comune di Poviglio

PO001
Comune: Poviglio (RE) Frazione/ Località: Quadra Paduli, Collettore Impero
Definizione: insediamento Tipologia: abitato Modalità di rinvenimento: scavo Descrizione: resti di abitato terramaricolo sepolto a 2 m da p.c. con piccolo argine di terra che si eleva sopra gli strati del deposito protostorico Cronologia: età del Bronzo recente
Fonti: <i>Carta Archeologica Poviglio</i> 1990, n. 1; TIRABASSI 1996; PTCP 2010, QC4, All. 04, scheda 140.

PO002
Comune: Poviglio (RE) Frazione/ Località: Fodico, via d'Este, stradello Santa Rosa - strada Bisello
Definizione: area di materiale mobile Tipologia: area di frammenti fittili e materiale da costruzione Modalità di rinvenimento: ricognizione di superficie Descrizione: tracce materiali affioranti in aratura, mai indagate Cronologia: età romana
Fonti: <i>Carta Archeologica Poviglio</i> 1990, n. 2.

PO003
Comune: Poviglio (RE) Frazione/ Località: Fodico, Santa Rosa
Definizione: insediamento Tipologia: terramara Modalità di rinvenimento: scavo Descrizione: grande terramara con nucleo antico, delimitata da argine e fossato, con fossati minori, pozzi, file di buche di palo, cumuli di deiezione, focolari, strada interna, area culturale, resti di capanne, necropoli. Probabilmente posta nei pressi di un paleoalveo. Cronologia: età del Bronzo medio e recente
Fonti: TIRABASSI 1979; BERNABÒ BREA-BRONZONI-CREMASCHI-MUTTI 1989; BERNABÒ BREA-CREMASCHI 1989; <i>Carta Archeologica Poviglio</i> 1990, n. 3; TIRABASSI 1996; CREMASCHI-BERNABÒ BREA 2000; PIZZI-CREMASCHI 2000; BERNABÒ BREA-CREMASCHI 2001; BERNABÒ BREA-CREMASCHI 2004; PTCP 2010, QC4, All. 04, scheda 57.

PO004
Comune: Poviglio (RE) Frazione/ Località: Fodico, Santa Rosa
Definizione: insediamento Tipologia: tracce di insediamento Modalità di rinvenimento: scavo Descrizione: sulla terramara di Santa Rosa (PO004) sono stati rinvenuti materiali e canalette dell'età del Ferro Cronologia: età del Ferro
Fonti: TIRABASSI 1979; <i>Carta Archeologica Poviglio</i> 1990, n. 4; PTCP 2010, QC4, All. 04, scheda 57.

PO005
Comune: Poviglio (RE) Frazione/ Località: Fodico, via d'Este, podere Santa Rosa
Definizione: insediamento Tipologia: villa Modalità di rinvenimento: scavo Descrizione: sull'argine sud-orientale della terramara di Santa Rosa (PO004) insistono i resti di una villa di età romana Cronologia: età romana
Fonti: TIRABASSI 1979; <i>Carta Archeologica Poviglio</i> 1990, n. 5; PTCP 2010, QC4, All. 04, scheda 57.

PO006
Comune: Poviglio (RE) Frazione/ Località: Fodico, via Matteotti
Definizione: area di materiale mobile Tipologia: area di frammenti fittili e materiale da costruzione Modalità di rinvenimento: ricognizione di superficie Descrizione: tracce materiali affioranti in aratura, mai indagate Cronologia: età romana
Fonti: <i>Carta Archeologica Poviglio</i> 1990, n. 6.

PO007
Comune: Poviglio (RE) Frazione/ Località: Fodico, via Grande
Definizione: insediamento Tipologia: edificio rustico Modalità di rinvenimento: ricognizione di superficie Descrizione: resti di un piccolo edificio rustico databile tra I sec. a.C. e II sec. d.C. Cronologia: età romana
Fonti: <i>Carta Archeologica Poviglio</i> 1990, n. 7; PTCP 2010, QC4, All. 04, scheda 143.

PO008
Comune: Poviglio (RE)
Frazione/ Località: Fodico, via Piccola
Definizione: insediamento
Tipologia: edificio rustico
Modalità di rinvenimento: dato bibliografico
Descrizione: resti di edificio di età romana impostato su tracce dell'età del Ferro (PO009)
Cronologia: età romana
Fonti: <i>Carta Archeologica Poviglio</i> 1990, n. 8; PTCP 2010, QC4, All. 04, scheda 144.

PO009
Comune: Poviglio (RE)
Frazione/ Località: Fodico, via Piccola
Definizione: tracce di insediamento
Tipologia: pozzetto
Modalità di rinvenimento: dato bibliografico
Descrizione: pozzetto della seconda età del Ferro (VI-V sec. a.C.) con soprastanti resti di età romana (PO008)
Cronologia: età del Ferro
Fonti: <i>Carta Archeologica Poviglio</i> 1990, n. 9, PTCP 2010, QC4, All. 04, scheda 144.

PO010
Comune: Poviglio (RE)
Frazione/ Località: Fodico, via Molinara
Definizione: tracce di insediamento
Tipologia: area di frammenti fittili e materiale da costruzione
Modalità di rinvenimento: ricognizione di superficie
Descrizione: presunti resti di due edifici rustici di età romana, separati da un limite interno di centuria.
Cronologia: età romana
Fonti: <i>Carta Archeologica Poviglio</i> 1990, nn. 10a-10b; PTCP 2010, QC4, All. 04, scheda 141.

PO011
Comune: Poviglio (RE)
Frazione/ Località: Fodico, via Grande
Definizione: luogo di attività produttiva
Tipologia: impianto produttivo
Modalità di rinvenimento: ricognizione di superficie
Descrizione: tracce materiali affioranti in aratura, mai indagate
Cronologia: età romana
Fonti: <i>Carta Archeologica Poviglio</i> 1990, n. 11.

PO012
Comune: Poviglio (RE)
Frazione/ Località: Fodico, via Arginello - via Molinara
Definizione: tracce di insediamento
Tipologia: area di frammenti fittili e materiale da costruzione
Modalità di rinvenimento: ricognizione di superficie
Descrizione: affioramenti di materiali databili tra I sec. a.C. e I sec. d.C., probabilmente pertinenti ad un edificio rustico di età romana affiorante in aratura e mai indagato.
Cronologia: età romana
Fonti: <i>Carta Archeologica Poviglio</i> 1990, n. 12; PTCP 2010, QC4, All. 04, scheda 142.

PO013
Comune: Poviglio (RE)
Frazione/ Località: Fodico, via Molinara, podere Soncini
Definizione: area di materiale mobile
Tipologia: area di frammenti fittili
Modalità di rinvenimento: ricognizione di superficie
Descrizione: tracce materiali affioranti in aratura, mai indagate
Cronologia: età romana
Fonti: <i>Carta Archeologica Poviglio</i> 1990, n. 13.

PO014
Comune: Poviglio (RE)
Frazione/ Località: Fodico, via Molinara, Scuole Elementari - cabina Enel
Definizione: area di materiale mobile
Tipologia: area di frammenti fittili e materiale da costruzione
Modalità di rinvenimento: ricognizione di superficie
Descrizione: materiali di età romana segnalati a 0,80-1,00 m di profondità
Cronologia: età romana
Fonti: <i>Carta Archeologica Poviglio</i> 1990, n. 14.

PO015
Comune: Poviglio (RE)
Frazione/ Località: Fodico, via Piccola Nord, Casa Morona
Definizione: area di materiale mobile
Tipologia: area di frammenti fittili
Modalità di rinvenimento: ricognizione di superficie
Descrizione: materiali di età altomedievale affioranti in aratura
Cronologia: età medievale
Fonti: <i>Carta Archeologica Poviglio</i> 1990, n. 15.

PO016
Comune: Poviglio (RE) Frazione/ Località: Fodico, via Molinara
Definizione: area di materiale mobile Tipologia: area di frammenti fittili e materiale da costruzione Modalità di rinvenimento: ricognizione di superficie Descrizione: l'affioramento di materiali, mai indagato, è attribuito ai resti di un edificio rustico con probabile settore residenziale Cronologia: età romana
Fonti: <i>Carta Archeologica Poviglio</i> 1990, n. 16, PTCP 2010, QC4, All. 04, scheda 145.

PO017
Comune: Poviglio (RE) Frazione/ Località: Fodico, Canale di Risalita, Case Corazza
Definizione: tracce di frequentazione Tipologia: paleosuolo Modalità di rinvenimento: ricognizione di superficie Descrizione: suolo antropizzato affiorante in aratura, mai indagato Cronologia: età romana
Fonti: <i>Carta Archeologica Poviglio</i> 1990, n. 17.

PO019
Comune: Poviglio (RE) Frazione/ Località: Fodico, Ca' Osteriaccia, Case Chiussi
Definizione: area di materiale mobile Tipologia: area di frammenti fittili e materiale da costruzione Modalità di rinvenimento: ricognizione di superficie Descrizione: l'affioramento di materiali, mai indagato, è attribuito ai resti di un edificio rustico Cronologia: età romana
Fonti: <i>Carta Archeologica Poviglio</i> 1990, n. 19.

PO020
Comune: Poviglio (RE) Frazione/ Località: Fodico, via Arginello
Definizione: area di materiale mobile Tipologia: area di frammenti fittili Modalità di rinvenimento: ricognizione di superficie Descrizione: tracce materiali affioranti in aratura, mai indagate Cronologia: età del Ferro
Fonti: <i>Carta Archeologica Poviglio</i> 1990, n. 20.

PO021**Comune:** Poviglio (RE)**Frazione/ Località:** Fodico, via Molinara**Definizione:** area di materiale mobile**Tipologia:** area di frammenti fittili**Modalità di rinvenimento:** ricognizione di superficie**Descrizione:** tracce materiali affioranti in aratura, mai indagate**Cronologia:** età romana**Fonti:** *Carta Archeologica Poviglio* 1990, n. 21.**PO300****Comune:** Poviglio (RE)**Frazione/ Località:** via Romana - via delle Campagne**Definizione:** area di materiale mobile**Tipologia:** area di frammenti fittili**Modalità di rinvenimento:** ricognizione di superficie**Descrizione:** tracce materiali affioranti in aratura, mai indagate**Cronologia:** età romana**Fonti:** *Carta Archeologica Poviglio* 1990, n. 300.**PO301****Comune:** Poviglio (RE)**Frazione/ Località:** via Romana - via delle Campagne**Definizione:** area di materiale mobile**Tipologia:** area di frammenti fittili**Modalità di rinvenimento:** ricognizione di superficie**Descrizione:** tracce materiali affioranti in aratura, mai indagate**Cronologia:** età romana**Fonti:** *Carta Archeologica Poviglio* 1990, n. 301.**PO303****Comune:** Poviglio (RE)**Frazione/ Località:** via delle Campagne, Scolo Radice**Definizione:** area di materiale mobile**Tipologia:** area di frammenti fittili e materiale da costruzione**Modalità di rinvenimento:** ricognizione di superficie**Descrizione:** l'affioramento di materiali di I-II sec. d.C. è attribuito ai resti di una villa di età romana, mai indagata, posta su un dosso ovest-est (una rotta dell'Enza?) che interferisce con l'orientamento della centuriazione.**Cronologia:** età romana**Fonti:** *Carta Archeologica Poviglio* 1990, n. 303; PTCP 2010, QC4, All. 04, scheda 150.

PO304
Comune: Poviglio (RE) Frazione/ Località: Viazza, via delle Campagne
Definizione: area di materiale mobile Tipologia: area di frammenti fittili e materiale da costruzione Modalità di rinvenimento: ricognizione di superficie Descrizione: l'affioramento di materiali è attribuito ai resti di un edificio rustico di età romana, mai indagato, posto su un dosso ovest-est (una rotta dell'Enza?) che interferisce con l'orientamento della centuriazione. Cronologia: età romana
Fonti: <i>Carta Archeologica Poviglio</i> 1990, n. 304; PTCP 2010, QC4, All. 04, scheda 149.

PO305
Comune: Poviglio (RE) Frazione/ Località: Collettore Impero, via delle Campagne
Definizione: area di materiale mobile Tipologia: area di frammenti fittili e materiale da costruzione Modalità di rinvenimento: ricognizione di superficie Descrizione: l'affioramento di materiali di I sec. d.C. è attribuito ai resti di un edificio rustico di età romana, mai indagato Cronologia: età romana
Fonti: <i>Carta Archeologica Poviglio</i> 1990, n. 305; PTCP 2010, QC4, All. 04, scheda 148.

PO306
Comune: Poviglio (RE) Frazione/ Località: Fodico, via Matteotti angolo via Bertona Vecchia
Definizione: area di materiale mobile Tipologia: area di frammenti fittili Modalità di rinvenimento: ricognizione di superficie Descrizione: tracce materiali affioranti in aratura, mai indagate Cronologia: età romana
Fonti: <i>Carta Archeologica Poviglio</i> 1990, n. 306.

PO309
Comune: Poviglio (RE) Frazione/ Località: Ca' Zanichelli, via Romana Nord
Definizione: area di materiale mobile Tipologia: area di frammenti fittili Modalità di rinvenimento: ricognizione di superficie Descrizione: tracce materiali affioranti in aratura, mai indagate Cronologia: età del Ferro
Fonti: <i>Carta Archeologica Poviglio</i> 1990, n. 309b.

PO310
Comune: Poviglio (RE) Frazione/ Località: Ca' Zanichelli, via Romana Nord
Definizione: area di materiale mobile Tipologia: area di frammenti fittili Modalità di rinvenimento: ricognizione di superficie Descrizione: l'affioramento in aratura di materiali di età romana, mai indagato, è attribuito a tracce di necropoli. Cronologia: età romana
Fonti: <i>Carta Archeologica Poviglio</i> 1990, n. 310.

PO311
Comune: Poviglio (RE) Frazione/ Località: Godezza, via Romana, Case Pontazzo
Definizione: area di materiale mobile Tipologia: area di frammenti fittili Modalità di rinvenimento: ricognizione di superficie Descrizione: tracce materiali affioranti in aratura, mai indagate Cronologia: età romana
Fonti: <i>Carta Archeologica Poviglio</i> 1990, n. 311.

PO313
Comune: Poviglio (RE) Frazione/ Località: Godezza, via Cervarola, Le Grazie (dosso di Cervarola)
Definizione: insediamento Tipologia: abitato Modalità di rinvenimento: dato bibliografico Descrizione: piccolo abitato terramaricolo con fossato delimitante un'area rettangolare e pozzetti. Sul sito protostorico si è sovrapposta una villa romana (PO314). Cronologia: età del Bronzo
Fonti: <i>Carta Archeologica Poviglio</i> 1990, n. 313; TIRABASSI 1996; PTCP 2010, QC4, All. 04, scheda 151.

PO314
Comune: Poviglio (RE) Frazione/ Località: Godezza, via Cervarola, Le Grazie
Definizione: insediamento Tipologia: villa Modalità di rinvenimento: dato bibliografico Descrizione: sul sito dell'età del Bronzo (PO313) è posta una villa di I sec. a.C. - I sec. d.C. con parte residenziale composta forse da due corpi di fabbrica. Cronologia: età romana

Fonti: *Carta Archeologica Poviglio* 1990, n. 313; TIRABASSI 1996; PTCP 2010, QC4, All. 04, scheda 151.

PO315

Comune: Poviglio (RE)

Frazione/ Località: Godezza, via Romana-via Cervarola

Definizione: area di materiale mobile

Tipologia: area di frammenti fittili

Modalità di rinvenimento: ricognizione di superficie

Descrizione: i materiali affioranti in aratura sono attribuiti a tracce di una possibile necropoli.

Cronologia: età romana

Fonti: *Carta Archeologica Poviglio* 1990, n. 315.

6.3. Cartografia storica

Carta del Ducato di Modena (1821)



L'area di intervento è in area agricola presso la cascina Monguidi, al confine con il territorio di Boretto, da cui è separato dal Cavo di Confine con Poviglio – Mortolo di Boretto.

Carta del Ducato di Parma (1828)



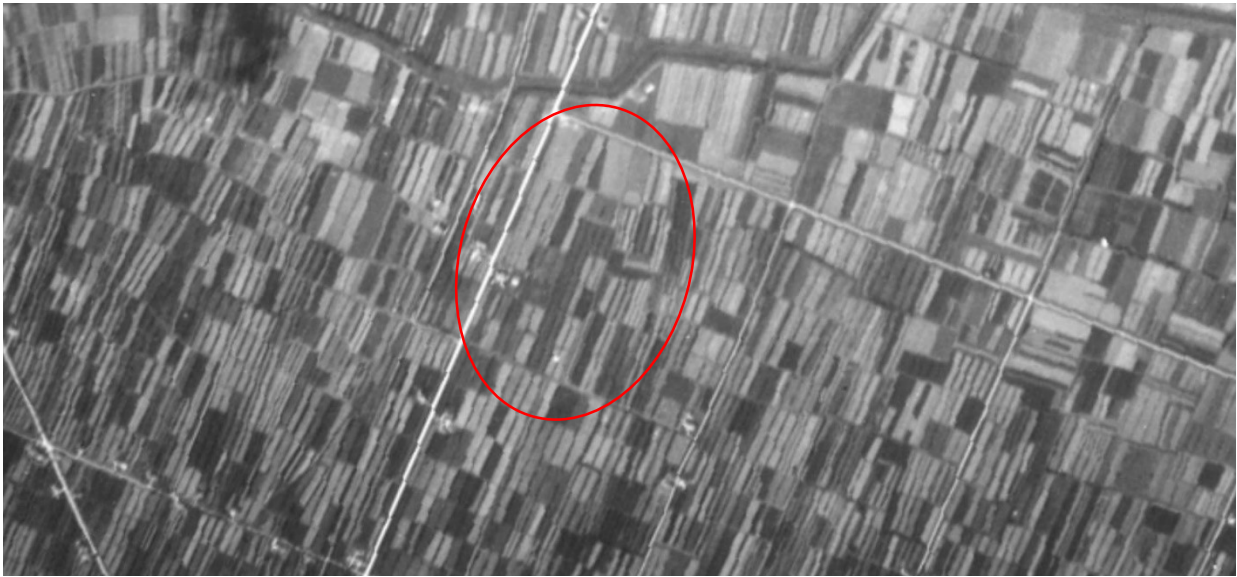
L'area di intervento è in area agricola presso la cascina Monguidi, al confine con il territorio di Boretto, da cui è separato dal Cavo di Confine Modenese.

IGM primo impianto (fine XIX sec.)



L'area di intervento è in area agricola presso il Podere Campagna al confine con il Cavo Morto – Cavo di Modena. Il disegno cartografico restituisce con efficacia la maglia della centuriazione.

Fotografia aerea volo RAF (1944)



La fotografia aerea del 1944 restituisce in modo emblematico la scacchiera della centuriazione, perfettamente conservata.

Fotografia aerea volo IGMI-GAI (1954)



La fotografia aerea del 1954 restituisce con ancor maggiore definizione la scacchiera della centuriazione.

7. RICOGNIZIONE DI SUPERFICIE

7.1. Acquisizione ed elaborazione dei dati

Ai fini della ricognizione di superficie l'area di intervento è stata suddivisa in unità individuabili sulle carte e sul terreno denominate Unità di Ricognizione (UR), corrispondenti ai singoli campi coltivati o a gruppi di campi limitrofi omogenei per tipologia delle colture e condizioni di visibilità. Tali unità sono state percorse a piedi alla ricerca di manufatti e altre tracce archeologiche. L'osservazione dei terreni è stata volta anche all'individuazione di elementi geomorfologici o antropici significativi per la valutazione del rischio archeologico.

La ricognizione è stata eseguita agli inizi di marzo 2022 da un ricognitore archeologo che ha proceduto all'osservazione diretta dell'area in corrispondenza dell'intervento, su tutte le superfici accessibili e non urbanizzate e dunque potenzialmente in grado di fornire lettura di eventuali presenze archeologiche. L'attività sul campo ha previsto l'impiego di stampe delle carte CTR alla scala 1:2.000, in cui si sono registrati i livelli di visibilità del suolo di ciascuna UR al momento della ricognizione e la sussistenza di eventuali presenze archeologiche.

La *Carta della visibilità dei suoli* registra i gradi di visibilità archeologica delle unità di ricognizione, ovvero il livello di visibilità che può consentire, attraverso l'osservazione autoptica dei terreni, l'individuazione di aree di materiale archeologico o la dispersione di manufatti nei campi. La visibilità dei suoli è scandita su quattro livelli (ottima, discreta, mediocre, nulla), secondo i parametri illustrati di seguito:

OTTIMA	<i>Terreni a seminativo semplice arati e/o fresati</i>
DISCRETA	<i>Terreni a seminativo semplice o arborato con colture allo stato iniziale di crescita o casi simili</i>
MEDIOCRE	<i>Terreni a seminativo semplice o arborato con coltivazioni allo stato avanzato, colture legnose agrarie, prati e pascoli</i>
NULLA	<i>Terreni incolti erbacei ed arbustivi, macchia, bosco e sottobosco, colture in stato avanzato o finale, vegetazione ripariale, greto fluviale, specchi d'acqua</i>

Qualora all'interno di una UR si siano individuate una o più aree di materiale mobile di potenziale interesse archeologico, ciascuna viene georeferenziata tramite GPS, perimetrata nella sua massima estensione, documentata fotograficamente, descritta in una *Scheda di Sito* e mappata nelle carte allegate.

7.2. Esito della survey

Al momento della stesura della presente relazione e della contestuale ricognizione di superficie (marzo 2022), i terreni dell'area di intervento risultavano coltivati a grano in fase iniziale di crescita e dotati di fossi scolanti tipici della gestione agricola, con punti di scarico distribuiti su tutta l'area verso gli scoli consortili limitrofi. L'area indagata, comprendente il Podere Campagna documentato in cartografia agli inizi del XIX sec., non risultava recintata.

La visibilità archeologica appariva complessivamente MEDIOCRE.

Non si sono evidenziati affioramenti di materiale archeologico o anomalie nel terreno, ad eccezione di una concentrazione di laterizi di età moderna ampia pochi metri quadrati, a cavallo di una scolina in prossimità della rotonda SP 111 su via G. Matteotti.



Figura 7.1 Frammenti laterizi di età moderna

VISIBILITÀ ARCHEOLOGICA

Campi a nord di Podere Campagna



Foto 1



Foto 2



Foto 3



Foto 4



Foto 5



Foto 6



Foto 7



Foto 8



Foto 9



Foto 10



Foto 11



Foto 12

Campi a sud di Podere Campagna



Foto 1



Foto 2



Foto 3



Foto 4

8. INDIVIDUAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO

8.1. Criteri di individuazione del potenziale e del rischio

Sulla base dell'analisi comparata dei dati raccolti, è possibile definire il grado di potenziale archeologico del contesto territoriale preso in esame, ovvero di livello di probabilità che in esso sia conservata una stratificazione archeologica. La definizione dei gradi di potenziale archeologico è sviluppata sulla base di quanto indicato nella Circolare 1/2016, Allegato 3, della Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio del Ministero della Cultura (Tabella 8.1).

A partire dal potenziale archeologico atteso in corrispondenza del progetto, ne derivano gradi di rischio archeologico diversificati modulati sia sulle caratteristiche del territorio sia su quelle specifiche di progetto. Il criterio di individuazione del rischio si basa principalmente sulla distanza tra presenza archeologica (accertata o presunta) e opera progettata, oltre a considerazioni inerenti alle specifiche circostanze ambientali o progettuali che potrebbero portare a differenti modulazioni nella valutazione del rischio.

8.2. Analisi e sintesi dei dati

Il contesto territoriale preso in esame appare archeologicamente assai ben documentato, grazie a intensive ricerche a partire dagli scorsi anni Ottanta. L'area è densamente antropizzata e conserva sulla superficie topografica attuale la fitta rete insediativa dell'età del Bronzo e di età romana.

Sull'area oggetto di intervento non insistono segnalazioni di presenze archeologiche né vincoli e tutele formalizzati di tipo archeologico; tuttavia, il contesto si inserisce in un sistema di permanenze di elementi dell'assetto agrario antico (centuriazione) e di assi viabilistici (via obliqua romana Reggio-Brescello).

8.3. Potenziale e rischio archeologico per il progetto

Il contesto si trova in posizione molto favorevole all'insediamento antico, ma in corrispondenza dell'area di intervento sono ad oggi assenti elementi concreti che attestino la presenza di beni archeologici. Esistono elementi per riconoscere un potenziale di tipo archeologico ma i dati raccolti non sono sufficienti a definirne l'entità. Le tracce potrebbero non palesarsi, anche qualora fossero presenti (es. elementi della centuriazione di lunga durata).

L'affioramento di frammenti laterizi di età moderna individuato con la survey nell'area di intervento sembra da attribuire ad una dispersione di materiale edile di risulta, apparentemente non connesso ad elementi strutturali in situ.

Sulla base di queste considerazioni e in assenza di indagini archeologiche dirette e puntuali, l'area di progetto esprime un **potenziale archeologico non determinabile** allo stato attuale delle conoscenze e pertanto un conseguente **rischio archeologico medio**.

Tabella 8.1 Gradi di potenziale archeologico (fonte: MiC, DG ABAP, circolare 1/2016)

GRADO DI POTENZIALE ARCHEOLOGICO		RISCHIO
0	Nulla. Non sussistono elementi di interesse archeologico di alcun genere	NESSUNO
1	Improbabile. Mancanza quasi totale di elementi indiziari all'esistenza di beni archeologici. Non è del tutto da escludere la possibilità di ritrovamenti sporadici	INCONSISTENTE
2	Molto basso. Anche se il sito presenta caratteristiche favorevoli all'insediamento antico, in base allo studio del contesto fisico e morfologico non sussistono elementi che possano confermare una frequentazione in epoca antica. Nel contesto limitrofo sono attestate tracce di tipo archeologico	MOLTO BASSO
3	Basso. Il contesto si trova in posizione sfavorevole (geografia, geologia, geomorfologia, pedologia) e sono assenti elementi indiziari o concreti che presuppongono la presenza di beni archeologici	BASSO
4	Non determinabile. Il contesto si trova in posizione favorevole (geografia, geologia, geomorfologia, pedologia) ma sono assenti elementi concreti che attestino la presenza di beni archeologici. Esistono elementi per riconoscere un potenziale di tipo archeologico ma i dati raccolti non sono sufficienti a definirne l'entità. Le tracce potrebbero non palesarsi, anche qualora fossero presenti (es. coltri detritiche)	MEDIO
5	Indiziato da elementi documentari oggettivi, non riconducibili oltre ogni dubbio all'esatta collocazione in questione (es. dubbi di erraticità degli stessi), che lasciano intendere un potenziale di tipo archeologico (toponomastica, notizie) senza la possibilità di intrecciare più fonti in modo definitivo	MEDIO
6	Indiziato da dati topografici o da osservazioni remote, ricorrenti nel tempo e interpretabili oggettivamente come degni di nota. Può essere presente o anche assente il rinvenimento materiale	
7	Indiziato da ritrovamenti materiali localizzati. Rinvenimenti di materiale nel sito, in contesti chiari e con quantità tali da non poter essere di natura erratica. Le tracce possono essere di natura puntiforme o anche diffusa/discontinua	MEDIO-ALTO
8	Indiziato da ritrovamenti diffusi. Numerosi rinvenimenti materiali dalla provenienza assolutamente certa. Elementi di supporto raccolti dalla topografia e dalle fonti. L'estensione e la pluralità delle tracce coprono una vasta area, tale da indicare la presenza nel sottosuolo di contesti archeologici	ALTO
9	Certo, non delimitato. Tracce evidenti ed incontrovertibili di sito mai stato indagato o verosimilmente noto solo in parte (affioramenti di strutture o palinsesti stratigrafici accertati)	
10	Certo, ben documentato e delimitato. Tracce evidenti ed incontrovertibili (come affioramenti di strutture, palinsesti stratigrafici o rinvenimenti di scavo). Il sito è noto in tutte le sue parti, in seguito a studi approfonditi e grazie ad indagini pregresse sul campo, sia stratigrafiche sia di <i>remote sensing</i>	ESPLICITO

9. BIBLIOGRAFIA E SITOGRAFIA

- BERNABÒ BREA M., BRONZONI L., CREMASCHI M., MUTTI A. 1989, *Le indagini 1983-1984 nella terramara di S. Rosa a Fodico di Poviglio*, "Padusa" XXV, pp. 69-172.
- BERNABÒ BREA M., CREMASCHI M. (a c. di) 2004, *Il villaggio piccolo della Terramara di S. Rosa di Poviglio. Scavi 1984-1992*, Firenze.
- BERNABÒ BREA M., CREMASCHI M. 1989, *La terramara di Poviglio. Le campagne di scavo 1985-1989*, Reggio Emilia.
- BERNABÒ BREA M., CREMASCHI M. 2001, *Il villaggio piccolo della terramara S. Rosa di Poviglio (Reggio Emilia). Identificazione delle strutture abitative*, (Atti della XXXV Riunione Scientifica dell'Istituto di Preistoria e Protostoria, Lipari 2000).
- BONORA MAZZOLI G., DALL'AGLIO P.L. 1983, *La viabilità romana nella pianura modenese e reggiana. Ipotesi di ricostruzione*, in "Viabilità antica e medievale nel territorio modenese e reggiano. Contributi di studio", Modena, pp. 7-34.
- BOTTAZZI G. 1988, *Le vie oblique nelle centuriazioni emiliane*, in Bertuzzi G. (a c. di), *Vie romane tra l'Italia centrale e la pianura padana. Ricerche ne territori di Reggio Emilia, Modena, Bologna*, Modena, pp. 149-191.
- BOTTAZZI G., BRONZONI L., MUTTI A. 1990, *Carta Archeologica del Comune di Poviglio 1986-1989*, Reggio Emilia.
- CREMASCHI M., BERNABÒ BREA M. 2000, *Strutture perimetrali, apparati idraulici ed abitazioni del Villaggio Grande della Terramara S. Rosa di Poviglio*, (Atti del Convegno Nazionale *Il Bronzo Recente in Italia*, Viareggio 2000).
- DALL'AGLIO P.L. 1981, *Persistenze nella divisione agraria romana nella pianura reggiana*, "Atti e Memorie della Deputazione di Storia Patria di Modena", s. XI, v. III, pp. 231-249.
- DEGANI M. 1967, *Scavi preistorici alla "Motta Balestri" di Brescello*, "Istituto Lombardo, Accademia di Scienze e Lettere" I, pp. 423-424.
- DEGANI M. 1974, *Foglio 74. Edizione della Carta Archeologica d'Italia al 100.000. Città e Provincia di Reggio Emilia*, IGM, Firenze.
- PIZZI C., CREMASCHI M. 2000, *I pozzi lungo le recinzioni del Villaggio Grande di Poviglio: caratteristiche e processi formativi*, (Atti del Convegno Nazionale *Il Bronzo Recente in Italia*, Viareggio 2000).
- TIRABASSI J. 1979, *I Siti dell'età del Bronzo*, "Catasti archeologici della provincia di Reggio Emilia", Reggio Emilia.
- TIRABASSI J. 1979, *I siti dell'età del Bronzo*, "Catasto Archeologico della provincia di Reggio Emilia" 4, Reggio Emilia.
- TIRABASSI J. 1996, *I Siti dell'età del Bronzo. Aggiornamento*, "Catasti archeologici della provincia di Reggio Emilia", Reggio Emilia.
- TIRABASSI J. 1996, *I siti dell'Età del Bronzo. Primo aggiornamento*, "Catasto Archeologico della Provincia di Reggio Emilia" IV-1, Reggio Emilia.

<http://geo.regione.emilia-romagna.it>

<http://vincoliinrete.beniculturali.it/VincoliInRete/vir/utente/login>

http://www.ic_archeo.beniculturali.it/

<https://4000luoghi.provincia.re.it/>

<https://geoportale.regione.emilia-romagna.it/>
























<https://sabapbo.beniculturali.it/>

<https://www.isprambiente.gov.it/>




















https://www.mokagis.it/html/applicazioni_mappe.asp

<https://www.patrimonioculturale-er.it/webgis/>




10. ALLEGATI

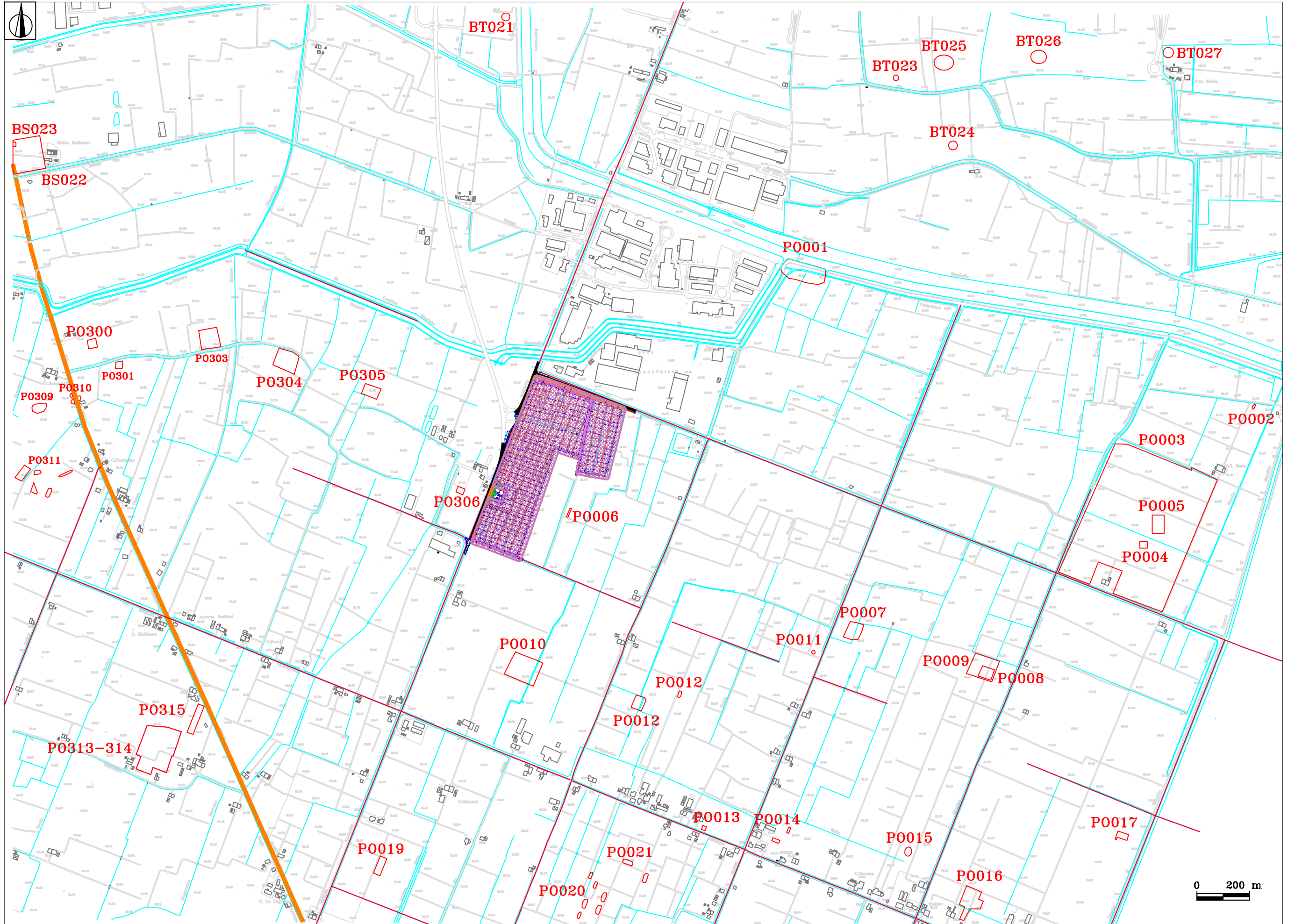
1 - CARTA DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO 1:10.000	
ZONE ED ELEMENTI DI INTERESSE ARCHEOLOGICO	
	Presenza archeologica
	Elemento della centuriazione
	Viabilità antica (<i>via Regium-Brixillum</i>)
POTENZIALE ARCHEOLOGICO	RISCHIO ARCHEOLOGICO
 0 - nullo	 nessuno
 1 - improbabile	 inconsistente
 2 - molto basso	 molto basso
 3 - basso	 basso
 4 - non determinabile	
 5 - indiziato da elementi documentari oggettivi	 medio
 6 - indiziato da dati topografici	
 7 - indiziato da ritrovamenti materiali localizzati	 medio-alto
 8 - pluri-indiziato	 alto
 9 - certo, non delimitato	
 10 - certo e delimitato	 esplicito
	AREA DI INTERVENTO

2 – PLANIMETRIA DI PROGETTO SU CARTA DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO 1:2.000

SEGNO	LEGENDA SIMBOLI
	Accesso all'impianto fotovoltaico
	Limite area in disponibilita'
	Recinzione con rete metallica plastificata e pali infissi al suolo
	Linea distanza 6 metri dal confine
	Opere di mitigazione perimetrali a basso fusto
	Viabilita' interna all'impianto da realizzare in misto granulare
	Moduli fotovoltaici su strutture ad inseguimento monoassiale
	Cabinet inverter centralizzati (vedi Tav.A05)
	Fascia di rispetto canali Consorzio
	Fascia di rispetto stradale
	Fascia di rispetto elettrodotto
	Elettrodotto BT in cavo aereo esistente E-distribuzione da spostare
	Nuovo percorso elettrodotto BT interrato E-distribuzione
	Elettrodotto BT in cavo aereo E-distribuzione esistente da mantenere
	Elettrodotto MT in cavo interrato in progetto E-distribuzione (15kV)
	Tubazione interrata esistente servizi idrici
	Tubazione interrata esistente rete gas
	Vegetazione esistente da mantenere
	Fossi di scolo esistenti da mantenere

3 – SEZIONI RAPPRESENTATIVE DELLO STATO DI FATTO E DI PROGETTO 1:250

<i>SEGNO</i>	<i>LEGENDA SIMBOLI</i>
	<i>Profilo terreno - stato attuale</i>
	<i>Profilo terreno - stato futuro</i>
	<i>Chiusura fossi di scolo esistenti</i>
	<i>Nuovo scolo superficiale - stato futuro</i>



P0305

P0306

P0006

